

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

6 giugno 2008

Il giorno sei giugno duemilaotto.

In Milano, Piazzale Cadorna n. 14.

Avanti a me dottor Filippo Zabban, notaio in Milano, iscritto presso il Collegio notarile di Milano, è personalmente comparso il signor:

Norberto ACHILLE, nato a Carate Brianza il 13 aprile 1944, domiciliato per la carica a Milano, Piazzale Cadorna n. 14,

della cui identità personale io Notaio sono certo, nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della società.

"FNM S.p.A."

con sede in Milano, Piazzale Cadorna n. 14, capitale sociale euro 107.690.160,24 (centosettemilioni seicentonovantamila centosessanta virgola ventiquattro) interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 00776140154, Repertorio Economico Amministrativo numero 28331, quotata presso il mercato Expandi 1.

Si premette:

- che in Milano, presso la sede della Società in Piazzale Cadorna n. 14, in data 23 maggio 2008 si è svolta l'assemblea ordinaria e straordinaria della predetta Società, ivi convocata in prima convocazione per le ore 11;
- che di tale riunione il comparente, quale presidente del consiglio di amministrazione, ha assunto e mantenuto la presidenza fino al suo termine;
- che della verbalizzazione, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria, sono stato incaricato io notaio, come risulta anche dal resoconto che segue.

Tutto ciò premesso, si fa constare come segue (ai sensi dell'art. 2375 c.c. ed in conformità a quanto previsto dalle altre disposizioni applicabili, anche a ragione della condizione della Società, quotata presso il mercato Expandi 1) dello svolgimento della

assemblea

del giorno 23 maggio 2008 della predetta Società.

“Il giorno ventitre maggio duemilaotto in Milano, piazzale Cadorna n. 14, alle ore 11 e 5 si è riunita in sede ordinaria e straordinaria l’assemblea della società

"FNM S.p.A."

con sede in Milano, Piazzale Cadorna n. 14, capitale sociale euro 107.690.160,24 (centosettemilioni seicentonovantamila centosessanta virgola ventiquattro) interamente versato, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 00776140154, Repertorio Economico Amministrativo numero 28331, quotata presso il mercato Expandi 1.

L’ingegner Norberto Achille assume la presidenza dell’assemblea, ai sensi dell’articolo 15 dello statuto, e quindi dichiara:

- che le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni al mercato Expandi 1;
- che la presente assemblea - ai sensi dell’articolo 10 dello statuto sociale - è stata indetta in prima convocazione per oggi, in questo luogo ad ore 11, giusta avviso pubblicato su "Il Sole 24 ORE" del giorno 11 aprile 2008;
- che, per il consiglio di amministrazione, oltre ad esso presidente, sono attualmente presenti i consiglieri Bruno Binasco ed Alberto Ferrari;
- che, per il collegio sindacale, sono presenti il presidente Carlo Alberto Belloni ed i sindaci Mario Lucio Reduzzi e Franco Confalonieri;
- che è presente il dottor Marco Piuri, direttore generale;

- che è rappresentata la società di revisione PRICE WATERHOUSECOOPERS S.p.A.;
- che sono altresì presenti altri dipendenti della Società ed altri amministratori del gruppo FNM Spa;
- che è intervenuto l'assessore della Regione Lombardia alle infrastrutture ed alla mobilità, dottor Raffaele Cattaneo;
- che sono attualmente presenti, in proprio o per delega, numero 128.469.059 azioni sulle numero 207.096.462 azioni da nominali euro 0,52 cadauna, nelle quali è suddiviso il capitale sociale versato di euro 107.690.160,24, pari al 62,03 %;
- che è stata accertata la legittimazione all'intervento degli azionisti presenti o rappresentati e così l'identità degli azionisti o dei loro rappresentanti e le deleghe sono state acquisite agli atti sociali;
- che l'elenco nominativo degli azionisti partecipanti in proprio o per delega, con specificazione delle azioni possedute e con indicazione della presenza per ciascuna singola votazione - così come degli allontanamenti prima di ogni votazione - ed indicazione altresì del voto espresso con precisazione dei relativi quantitativi azionari, costituirà allegato del verbale assembleare;
- che si riserva di comunicare le variazioni delle presenze che avranno luogo nel corso dell'assemblea;
- che secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e da altre informazioni a disposizione, l'elenco nominativo degli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al due per cento del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, è il seguente:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	Nr.AZIONI	%
Regione Lombardia	Regione Lombardia	119.233.452	57,57
Ferrovie dello Stato SpA	Ferrovie dello Stato SpA	30.528.492	14,74
Aurelia SpA	SIAS - Società iniziative autostradali e servizi SpA	376.000	0,182
	C.I.V. – Collegamenti integrati veloci SpA	7.312.155	3,53
		7.688.155	3,71

- che è consentito ad esperti, analisti finanziari, giornalisti qualificati e consulenti di assistere alla riunione assembleare;
- che sono stati effettuati gli adempimenti informativi ed i depositi previsti dalla legge per la presente assemblea in relazione a quanto all'Ordine del Giorno, come infra anche meglio precisato;
- di non essere a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali previsti all'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- che la Società non ha azioni proprie in portafoglio;
- che è funzionante un sistema di registrazione dello svolgimento dell'assemblea, al fine esclusivo di agevolare, se del caso, la stesura del verbale della riunione.

A questo punto il professor Gianfranco D'Atri, delegato del socio Pier Luigi Zola, chiede ed ottiene chiarimenti circa la norma regolamentare o statutaria in forza della quale il presidente del consiglio di amministrazione ha assunto la presidenza della riunione. Lo stesso professor D'Atri chiede, poi, per quale motivo sia intervenuto l'assessore e precisa che, essendo la Società quotata, desidererebbe che

si precisasse che il dottor Cattaneo interviene perché invitato dal presidente e si prescindesse dal ruolo pubblico del socio di maggioranza, Regione Lombardia.

Il presidente precisa che la presenza dell'assessore fa seguito ad un suo personale invito. Interviene anche il socio Francesco Rimbotti per domandare se della delega della Regione Lombardia sia latore un soggetto diverso dall'assessore; il presidente replica positivamente.

Il presidente, quindi, invita i soci intervenuti a dichiarare l'eventuale esistenza di cause di impedimento o sospensione - a norma di legge - del diritto di voto. Nessuno intervenendo, il presidente medesimo dichiara validamente costituita l'assemblea in prima convocazione e propone di demandare al notaio dottor Filippo Zabban l'incarico di curare la redazione del verbale della riunione assembleare per pubblico atto notarile. Nessuno opponendosi a tale designazione, il presidente prosegue e informa gli intervenuti che le votazioni dell'odierna assemblea avranno luogo peralzata di mano.

Chiede quindi ai partecipanti di dare notizia alla segreteria di eventuali allontanamenti nel corso della riunione.

Dà a questo punto lettura del seguente

ORDINE DEL GIORNO

"Parte Ordinaria

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 – Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 – Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di un Consigliere di Amministrazione.
3. Nomina di un Sindaco Supplente.
4. Conferimento Incarico a Società di Revisione.

Parte Straordinaria

1. Eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni e conseguente modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale; modifica dell'articolo 18 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Aumento di Capitale Sociale a titolo gratuito mediante imputazione di riserve disponibili.
3. Proposta di Fusione per incorporazione della Società Interporti Lombardi SpA in FNM SpA."

Il presidente da atto che ha fatto il suo ingresso in assemblea il vice presidente Salvatore Randazzo.

Il presidente dichiara quindi che è stato distribuito agli intervenuti fascicolo contenente, fra l'altro:

- * Bilancio di esercizio, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relativa relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
- * Bilancio Consolidato e relative relazioni, con ciò ottemperandosi, tra l'altro, a quanto previsto all'Ordine del Giorno circa la presentazione del bilancio consolidato;
- * Proposta del Collegio Sindacale in ordine al conferimento dell'incarico per la revisione del bilancio alla società di Revisione ex art. 159 D.Lgs 58/98;
- * Relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti All'Ordine del Giorno redatta ex art. 3 D.M. 437/98;
- * Relazioni ex art. 72 Regolamento Emittenti – Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche in relazione alle modifiche statutarie proposte (articoli 5 e 18) ed all'aumento gratuito del capitale sociale;

(è fatta precisazione, da parte del presidente, che il consiglio di amministrazione ritiene che nessuna di tali modifiche integri una delle ipotesi in cui è consentito il recesso);

* Relazione del Consiglio di Amministrazione sul progetto di fusione redatta ex art. 70 Regolamento Emittenti;

* Progetto di fusione.

Sul primo punto all'Ordine del Giorno, il presidente comunica di ritenere utile sostituire la lettura della Relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, del bilancio e dei documenti ad esso complementari con una sintesi riepilogativa dei fatti che hanno caratterizzato la gestione della Società e del Gruppo nel 2007, tenuto conto che tutti i documenti citati sono contenuti nel fascicolo a stampa diffuso agli intervenuti.

Chiede in proposito il consenso dell'assemblea.

Nessuno opponendosi, dà lettura della sintesi riepilogativa, come segue:

“Signori Soci,

Vi presentiamo per l’approvazione il bilancio al 31.12.2007, che chiude con un utile di 3.962.476, in netto miglioramento rispetto a quello dell’anno precedente che era stato di 2.454.821.

Su tale risultato hanno inciso positivamente la distribuzione, da parte della controllata Interporti Lombardi, di dividendi per Euro 800.000; minori svalutazioni delle partecipazioni per Euro 698 mila; il miglioramento della gestione finanziaria per Euro 857 mila; mentre ha inciso negativamente l’aumento di Euro 942 mila dovuto agli oneri fiscali.

I ricavi passano da Euro 36,685 milioni a Euro 38,56 milioni, con un incremento del 5,1 %.

I costi aumentano, passando da Euro 31,7 milioni circa a Euro 33,500 milioni, mentre il risultato operativo migliora leggermente, passando da Euro 4,929 milioni a 5 milioni.

Conseguentemente il patrimonio netto passa da Euro 149.145.612 a Euro 153.108.088.

Il Bilancio consolidato chiude con un utile di 9,645 milioni di Euro.

Rispetto al risultato del 2006, che era di 6,61 milioni di Euro, si registra un incremento di 3,013 milioni di Euro.

Su tale risultato hanno inciso positivamente il miglioramento del risultato operativo che passa da Euro 16,272 milioni a 19,434 milioni di Euro (+3,162 milioni) e di quello della gestione finanziaria che passa da -1,4 milioni di Euro a -154 mila (+ 1,275); mentre ha inciso negativamente l'aumento degli oneri fiscali (+1,143 milioni di Euro)

I ricavi del gruppo aumentano da 307,567 a 313,752 milioni di euro.

Gli investimenti del gruppo passano da 133,8 a 213,7 milioni di euro, di cui 21,5 milioni con mezzi propri e 192,2 milioni con finanziamenti pubblici.

Il patrimonio netto consolidato cresce da 212,232 a 221,292 milioni di euro.

Si rammenta che il bilancio di esercizio 2007 della Vostra Società, il bilancio consolidato e le altre informazioni periodiche sono stati redatti in conformità ai principi IFRS (International Financial Reporting Standard), così come previsto dall'art. 3, comma 1 D.Lgs. 38/05.

I bilanci del 2007 delle Società del Gruppo sono redatti in conformità ai principi contabili nazionali.

Vogliamo sottolineare che si tratta di risultati positivi per un Gruppo che ha il suo core business in un settore come quello del trasporto pubblico, che nel nostro Paese presenta spesso situazioni economiche e finanziarie estremamente precarie anche perché deve rispondere ad altri criteri oltre a quello della profittabilità. Il

perseguimento di obiettivi di efficienza e la strategia di diversificazione condotta, ci hanno permesso in questi anni di raccogliere risultati di solidità e salute economica.

Insieme a questi risultati sono lieto di annunciare che, contestualmente al presente bilancio di esercizio e al bilancio consolidato di Gruppo, Vi consegniamo oggi anche il bilancio sociale relativo al biennio 2006-2007, voluto in una logica di relazioni sempre più trasparenti con i tutti i nostri stakeholder e di rendicontazione approfondita della responsabilità sociale che il Gruppo vive ed esercita.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI IN CUI LA SOCIETA' OPERA DIRETTAMENTE

Si ricorda che la Società esercita un ruolo di holding operativa svolgendo per conto delle proprie società controllate una serie di servizi.

1.1 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Riguardano la gestione di alcune attività amministrative centralizzate per le società controllate.

Il totale dei ricavi per queste attività è risultato complessivamente per l'anno 2007 di 16,505 milioni di euro contro 16,174 dell'anno precedente.

1.2 LOCAZIONE MATERIALE ROTABILE

A partire dallo scorso anno, per effetto dell'applicazione dello IAS 17 nell'ambito IFRS, i proventi relativi a questa voce risultano disaggregati in canoni attivi (ricavi) per locazioni operative e interessi attivi (proventi finanziari) per locazioni finanziarie.

I canoni attivi ammontano a 16,819 milioni di Euro.

Le locazioni finanziarie per 2,229 milioni di Euro.

1.3 GESTIONE IMMOBILIARE

In questa voce confluiscono i canoni di locazione degli immobili di proprietà, quali il palazzo di P.le Cadorna, i locali commerciali dell'atrio della

Stazione di Milano Cadorna, la palazzina uffici di Iseo, il fabbricato di Novate ed il deposito di Solbiate. Fatta eccezione per le locazioni commerciali della stazione di Milano Cadorna, gli altri contratti sono sottoscritti prevalentemente con le società del Gruppo.

Sono proseguite nel 2007, con il supporto tecnico di NORD_ING, le iniziative per la valorizzazione delle aree di proprietà di FNM e di FERROVIENORD in prossimità di alcune stazioni ferroviarie, e dei diritti edificatori correlati.

Fra le principali iniziative:

Milano Affori

Il P.I.I. (Piano Integrato d'Intervento), definitivamente approvato dal Consiglio Comunale di Milano in data 28/6/2007, prevede di realizzare - sulle aree di proprietà situate su entrambi i lati della nuova stazione - una superficie lorda di pavimento complessiva di 27.700 mq di cui 24.686 mq ricettivo e terziario, 3.021 mq commerciale e altre funzioni compatibili.

La realizzazione del P.I.I. avverrà nelle vicinanze dell'importante nodo di trasporto costituito dalla stazione di interscambio della linea 3 della Metropolitana con quella di FERROVIENORD in corso di realizzazione.

L'advisor Lazard è stato incaricato di gestire la cessione delle aree tramite una procedura ad evidenza pubblica tuttora in corso.”.

Il presidente fornisce informazioni sul tema, e, quindi, prosegue come segue:

“Milano Bovisa

Il Comune di Milano ha avviato nel dicembre 2007, tramite la pubblicazione di un bando, il procedimento di variante al PRG per la riattivazione dell'Accordo di Programma “Bovisa-Gasometri” mediante ampliamento dell'ambito territoriale interessato. In tale ambito territoriale allargato saranno inserite le volumetrie di

competenza del Gruppo FNM, venendo in tal modo di fatto a cessare le precedenti iniziative avviate.

LE AREE DI ATTIVITA' DEL GRUPPO

Entrando nel merito delle attività delle società del Gruppo, ricordando come il settore T.P.L., che rappresenta l'attività largamente prevalente, continua a risentire di un quadro incerto e critico, sia relativamente alle risorse pubbliche dedicate al settore sia all'assetto normativo.

Dopo la caduta di una prima importante barriera il 1 gennaio 2001, con il passaggio da regime sovvenzionato ai contratti di servizio e la relativa apertura al conseguimento di utili di gestione, il comparto è rimasto sostanzialmente ingessato dalla mancata evoluzione normativa in termini di durata e di corrispettivo dei predetti contratti. Operiamo quindi in un regime transitorio che, pur consentendoci un positivo risultato di esercizio, non permette previsioni di continuità e di sviluppo a breve-medio termine.

In questo regime transitorio i risultati economici possono risultare instabili e solo nella prospettiva di un'auspicabile e peraltro prevedibile evoluzione legislativa, sarà possibile ottenere risultati costanti e con proiezioni attendibili, tenendo peraltro conto che già le aziende del Vostro Gruppo rappresentano un punto di eccellenza in ambito nazionale.

In questa situazione di aleatorietà e di stallo del processo di riforma, il Gruppo si è concentrato pertanto sull'obiettivo dell'efficienza, riportando risultati importanti sia nella gestione delle infrastrutture che del trasporto.

Tra i fatti rilevanti del 2007 vogliamo segnalare il completamento, nel settembre scorso e con un anno di anticipo, del collegamento a quattro binari fra la stazione di Milano Cadorna e Saronno, una delle opere più importanti avviate in questo decennio nell'ambito del programma regionale di miglioramento delle infrastrutture.

Seguono i risultati e i fatti di rilievo relativi alle aree di attività del Gruppo nell'esercizio 2007 e cioè:

- Trasporto Pubblico Locale:*
- gestione infrastruttura ferroviaria*
- gestione trasporto ferroviario*
- gestione trasporto automobilistico*
- Trasporto ferroviario merci*
- Information & Communication Technology*
- Trasporto aereo*
- Energia*
- Servizi per la mobilità sostenibile*
- Coordinamento progetti di interscambio modale sul territorio regionale,*

lettura che si propone di omettere perché ampiamente illustrati nel fascicolo di bilancio, proseguendo con i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio."

Nessuno opponendosi, il presidente prosegue come segue:

"FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 10/3/2008 la società ha presentato a Borsa Italiana istanza per l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni nella Classe 1 del Mercato Expandi, nominando Banca Aletti & c. S.p.A. quale Operatore Specialista. Con provvedimento n. 5796 del 27 marzo 2008, Borsa Italiana ha disposto l'inserimento delle azioni ordinarie FNM nella classe 1 a decorrere dal giorno 3 aprile 2008.

In data 14/3/2008 è avvenuta la cessione dell'intera partecipazione FNM in AVIONORD S.r.l. a N.G.C. Medical S.p.A..

Per quanto riguarda NordCom, in data 19/3/2008 è stato prorogato al 30/6/2008 l'accordo parasociale stipulato in data 23/3/2001 tra FNM e Telecom Italia S.p.A. Le parti si sono impegnate a rinegoziare in buona fede il suo rinnovo e a ridefinire la missione della società.

Il risultato della gestione nell'esercizio 2008, prima delle imposte e con l'esclusione di componenti straordinarie, dovrebbe essere allineato a quello conseguito nel corrente esercizio.

Come Vi è noto, in data 12.5.2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la situazione trimestrale consolidata che chiude con un utile netto di 2,814 milioni di Euro a fronte di 2,759 milioni di Euro dell'anno precedente.

Per il secondo trimestre si prevede un andamento in linea con le previsioni.

Per quanto riguarda i ricavi del traffico relativi alla linea Milano – Malpensa gestita da LeNORD, si evidenzia che nel mese di aprile gli stessi sono diminuiti in modo meno che proporzionale rispetto alla diminuzione dei voli su Malpensa decisa da Alitalia a partire dal 31 marzo 2008.

Pertanto solo nei prossimi mesi potranno essere valutati appieno gli effetti sui ricavi da introiti di bigliettazione dovuti alla diminuzione dell'operatività di Alitalia.

Con riferimento alla citata procedura di ricerca di un partner industriale per NORDCARGO, si evidenzia che in data 7 aprile 2008 sono pervenute n. 3 offerte per l'acquisizione del 49% del suo capitale sociale.

In data 18 aprile 2008 è stato pubblicato un avviso di selezione per l'individuazione di un partner per lo sviluppo immobiliare delle aree di pertinenza della stazione Cadorna e della relativa tratta urbana.

A conclusione del mio intervento desidero rispondere ad alcune considerazioni svolte, certamente nell'ottica di una fattiva collaborazione, da parte di un

investitore istituzionale che rappresenta anche un gruppo qualificato di azionisti di minoranza, e cioè:

- *la ricerca di una maggiore redditività, misurata sulla base di bench-mark di mercato;*
- *la rifocalizzazione del business e la concentrazione dello stesso su attività “core”, quale premessa per una semplificazione organizzativa del Gruppo in un ottica di efficientamento e di recupero di redditività; sono questi argomenti certamente condivisibili in linea di principio, ma che devono essere messi a fattor comune con gli indirizzi strategici espressi in questi anni dal socio di maggioranza. Indirizzi strategici che avevano come principale finalità sia il rafforzamento del presidio delle attività tradizionali (TPL) attraverso un’articolazione societaria coerente con la normativa di settore (a partire dal principio della separazione tra rete e servizio), sia la necessità di cogliere le opportunità di diversificazione in altri settori di pubblica utilità, valorizzando gli asset materiali ed immateriali del Gruppo.*

L’esercizio 2007 conclude un processo, sul fronte del Trasporto Pubblico Locale, di investimenti senza precedenti sia nelle infrastrutture che nel materiale rotabile, condizione indispensabile per rispondere ad una domanda di mobilità ferroviaria in continua ascesa e per migliorare gli standards qualitativi di servizio, senza perdere di vista l’obiettivo di rendere la Società patrimonialmente e redditualmente solida.

La Regione Lombardia ci ha consentito, attraverso un accompagnamento costante, di effettuare gli investimenti necessari.

Il nostro impegno e l’attenzione alla ricerca del risultato, hanno peraltro reso possibile il raggiungimento di un risultato economico positivo migliorando la produttività avendo sempre presente la sicurezza e la qualità del servizio.

La valorizzazione degli Assets sia materiali che immateriali e la diversificazione sono stati gli obiettivi che abbiamo perseguito per incrementare i ricavi e far crescere la Vostra società.

Vanno in questa direzione, sia l'impegno nella difficile azione di valorizzazione delle aree ferroviarie di pertinenza, sia le esplorazioni condotte in questi anni in altre aree di business che hanno portato alla creazione di società controllate, e che oggi possono cominciare a essere valutate in termini di interessante potenzialità patrimoniale e reddituale (è questo il caso di NordEnergia), sia l'iniziativa - ancora in fase di start-up - dello sviluppo commerciale delle stazioni ferroviarie.

Nel settore TPL, come in quello del trasporto merci, i processi di liberalizzazione hanno avuto uno sviluppo più lento, "vischioso" e con forti situazioni di aleatorietà rispetto a quanto fosse prevedibile o meglio ancora auspicabile. Per cui i risultati di crescita e redditività ne sono stati fortemente condizionati. Qualche interessante prospettiva si intravede nel libero trasporto di passeggeri (ad esempio intercity al Nord e lunga percorrenza).

Per quanto riguarda la rifocalizzazione su attività "core" e riorganizzazioni o semplificazioni del Gruppo, ricordo la cessione di AvioNord, la ricerca di un partner strategico per Nordcargo e l'apertura di un confronto col socio Telecom per la definizione del futuro di NordCom.

L'impegno principale nel futuro sarà comunque quello di coniugare la creazione di valore per gli Azionisti con i criteri di gestione di un servizio pubblico sempre più efficiente e qualitativo, quale risposta alla richiesta di una sempre maggiore domanda di mobilità.

L'ammissione del titolo FNM alla contrattazione continua sul mercato Expandi 1, nell'ottica della creazione di un mercato per il titolo stesso, come pure l'aumento gratuito di capitale da 107 a 130 MIO, con la distribuzione di un'azione gratuita ogni cinque possedute, che verrà sottoposto alla Vostra approvazione nella parte

straordinaria di questa Assemblea, crediamo possano rappresentare un fattore di ulteriore dinamismo e di apertura della Società al mercato.

Da ultimo, consentitemi di esprimere a nome Vostro e di tutto il Gruppo FNM il ringraziamento al Direttore Generale di FNM, dott. Marco Piuri, che per quasi dieci anni ha accompagnato con passione, dedizione e competenza i passaggi e i cambiamenti che abbiamo prima ricordato. Infatti dal prossimo mese di giugno il dottor Piuri cesserà la propria collaborazione con il Gruppo FNM per affrontare nuove sfide professionali. A lui il nostro ringraziamento e i nostri migliori auguri.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Per l'utile di 3.962.476 euro, Vi proponiamo la seguente destinazione:

- * 5% Riserva Legale Euro 198.124*
- * 95% Riserva Straordinaria Euro 3.764.352.”.*

A questo punto il presidente invita il presidente del collegio sindacale a dare lettura delle parti più rilevanti della relazione dei sindaci al bilancio relativo all'anno 2007.

Interviene l'azionista Giuliano Laudi per pregare il presidente del collegio sindacale di essere molto conciso.

Prende la parola il dottor Carlo Alberto Belloni e dà lettura della relazione per stralcio come segue:

*“Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” e secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali.*

Questo Collegio sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni:

- ha effettuato 7 riunioni; ha partecipato alle sedute del Consiglio di Amministrazione nonché, nella persona del Presidente o di un sindaco effettivo da lui delegato, alle riunioni del Comitato di Controllo Interno;

- ha ottenuto dagli Amministratori, in via continuativa, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni economiche, finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, assicurandosi che le operazioni deliberate fossero conformi alla legge e allo statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi con la società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Per quanto precede, ai sensi dell'art. 153 comma 2, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio ed alle proposte di destinazione dell'utile.”.

Al termine, riprende la parola il presidente e comunica il numero di ore impiegate ed il corrispettivo fatturato dalla società di revisione per la revisione e certificazione del bilancio civilistico e del consolidato al 31 dicembre 2007:

ATTIVITA'	ORE	ONORARI
Bilancio civilistico (comprensivo dei controlli contabili)	250	14.381
Consolidato	120	7.164
Semestrale	92	4.478
Totale	462	26.023

Il presidente chiede quindi al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Prende la parola il notaio per dare lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

D E L I B E R A

1) di approvare la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, la relativa nota integrativa, quali proposti dall'organo amministrativo stesso;

2) di destinare l'utile emergente dal Conto Economico, pari ad Euro 3.962.476, come segue:

- Euro 198.124 alla riserva legale;*
- Euro 3.764.352 alla riserva straordinaria."*

Al termine della lettura da parte del notaio, prende la parola il professor Gianfranco D'Atri per chiedere si addivenga a due votazioni separate sull'approvazione del bilancio e sulla destinazione dell'utile; quindi riprende la parola il presidente e dichiara aperta la discussione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Prende la parola il signor Mario Benaglia, rappresentante del socio di maggioranza e, a nome del socio Regione Lombardia ed in forza della delega attribuitagli con delibera di Giunta Regionale in data 18 aprile 2008, anticipa voto favorevole alla proposta di cui è stata data lettura.

Invitato dal presidente e con manifestazione di gradimento espressa dal professor D'Atri a nome dell'assemblea, prende la parola l'assessore Raffaele Cattaneo, il quale riferisce di aver provato un momento di intemperanza giovanile allorché gli era parso che l'assemblea non gradisse la sua presenza. Afferma, invece, di ritenere la presenza della Regione un dovere. Precisa che la Regione è presente non solo attraverso il vice segretario generale, dottor Benaglia, in qualità di delegato a tutte

le assemblee di società partecipate dalla Regione, ma anche in persona di colui che porta una responsabilità politica e contribuisce a definire gli indirizzi di tipo più strategico che la Regione Lombardia vuole dare a questa società. Afferma di essere contento di aver resistito al suddetto impulso, in quanto gli è poi parso che l'assemblea abbia apprezzato la sua presenza, non ravvisandovi solo un gesto doveroso.

Precisa, quindi, che non voleva far mancare la propria personale gratitudine nei confronti del dottor Piuri, che ha deciso di lasciare la Società, cui ha dato un contributo importante in questi ultimi quasi dieci anni. Sostiene che il direttore generale sia stato per la Società un cardine, che ha permesso alle Ferrovie Nord di essere in condizioni molto diverse rispetto alle altre società che svolgono la stessa attività. Considerato che il paragone con Ferrovie dello Stato sarebbe troppo facile (e per certi versi eccessivo), fa presente che tutti i soci possono essere orgogliosi della gestione della Società, e di ciò si può rendere merito anche al dottor Piuri.

Fa quindi accenno alle prospettive che la Regione intende percorrere nel tempo a venire (e così fino alla scadenza della legislatura nel 2010) ed agli aspetti che riguardano l'interesse dei soci.

Continua affermando che la sua presenza all'Assemblea è volta a tranquillizzare tutti i soci circa l'importanza che la Regione Lombardia attribuisce al gruppo Ferrovie Nord. Precisa trattarsi di una delle più importanti (se non la più importante) società della Regione Lombardia, al centro dell'attenzione del suo Presidente, della Giunta e dell'assessore delegato. Afferma che non c'è disinteresse, né distacco né disattenzione nei confronti del futuro della Società. Dà atto, al più, di una sensazione di rammarico per il fatto che alcune condizioni – solo in minima parte dipendenti dalla volontà della Regione – non consentano il completamento di un percorso evolutivo del Gruppo avviato in questi anni.

Prende quindi in considerazione il *core business* della Società, il Trasporto Pubblico Locale, che considera debba rimanere tale, anche in futuro.

Chiarisce che il quadro normativo e quello finanziario (delle risorse disponibili per questo settore) rimangono incerti. Riferisce dell'impegno delle regioni italiane nei confronti degli ultimi due governi e di quello attualmente in carica. Espone che, nella Conferenza delle Regioni tenutasi il 22 maggio 2008, è stato approvato un documento politico di tutte le regioni italiane sui temi messi all'attenzione del nuovo Governo e precisa che il secondo tema era proprio il Trasporto Pubblico Locale, subito dopo il federalismo fiscale e prima della sanità.

Ricorda che è in corso un confronto approfondito – aperto da molti mesi a Palazzo Chigi – sul rapporto Regioni-Stato, avente ad oggetto il finanziamento del trasporto pubblico locale. Spiega che ciò non consente di dire una parola definitiva sulla direzione da intraprendere per una società importante come questa.

Comunica che è in corso una riflessione non solo teorica ma un lavoro molto concreto che coinvolge, al tavolo dell'assessore regionale della Regione Lombardia, tutti gli attori protagonisti del trasporto pubblico locale in Lombardia: cita le rappresentanze delle aziende (e così, oltre alle Ferrovie Nord ed alle Ferrovie dello Stato, anche le centotrenta aziende che svolgono servizi su gomma), nonché le Province ed i Comuni capoluogo che gestiscono con la Regione Lombardia le competenze in materia di trasporto pubblico locale, i sindacati, ed i rappresentanti degli utenti, tutti riuniti per definire insieme un quadro di regole condivise ed un accordo che possa rendere tutti consapevoli delle modalità attraverso le quali si potrebbero mettere maggiori risorse a disposizione del settore.

Assimila metaforicamente tale situazione all'immagine di un lago oramai prosciugato, dove l'unica soluzione ipotizzabile sarebbe quella di re-immettere nuovamente acqua.

Richiama i cardini di un possibile accordo: l'integrazione ferro-gomma sempre più spinta nella prospettiva che non ci debbano essere servizi competitivi; l'integrazione tariffaria sempre più reale per consentire l'utilizzo di differenti modalità di trasporto con un biglietto unico; la creazione di bacini sempre più ampi, dal momento che oggi la circostanza che il sistema operi su base provinciale o comunale comporta che non ci sia né una reale integrazione ferro-gomma, né una reale sinergia, risultato di dimensioni più ampie.

In codesto contesto afferma di ritenere che Ferrovie Nord potranno e dovranno giocare un ruolo da protagonista.

Prosegue riferendo che si discute anche in merito a quale debba essere l'evoluzione del sistema delle imprese che operano nel Trasporto Pubblico Locale. Comunica che un approfondito lavoro di *bench-mark* svolto a supporto del citato tavolo ha evidenziato come la dimensione delle nostre imprese sia incomparabile alla dimensione media delle imprese che operano nel Trasporto Pubblico Locale in Europa: abbiamo imprese troppo piccole, e le Ferrovie Nord sono una delle poche eccezioni.

Precisa che tutto ciò suggerirebbe una crescita dimensionale delle imprese e continua affermando che l'intento della Regione è quello di incentivare e quindi favorire tale crescita sull'impronta di un modello che altrove sta dimostrando di funzionare; crede che questo andrà a giovamento anche di chi ha già una dimensione più adeguata.

Dichiara di voler svolgere tuttavia qualche considerazione di prudenza sul fatto che si debba inseguire un modello che, altrove, sta dimostrando di funzionare; rileva infatti che il nostro paese è, in generale, nel sistema economico, quello che dimostra che può funzionare un sistema diverso da quelli che funzionano negli altri paesi. Ciò anche perché si deve riflettere prima di distruggere un sistema come il

nostro, che ha funzionato per quasi dieci anni con contributi pubblici quasi congelati.

Queste prospettive descrivono un percorso di regole e di modalità di funzionamento (nonché di risorse a disposizione) che dovrebbe permettere alle Ferrovie Nord un futuro più roseo rispetto al presente.

Si chiede – in questo scenario – quali siano le prospettive delle Ferrovie Nord e quali le intenzioni della Regione Lombardia.

Spiega che, alla luce del contesto descritto, non sia possibile scegliere una via univoca ma siano tratteggiabili alcune linee guida nella cui direzione muoversi.

Precisa trattarsi di percorso coerente con quanto fatto in questi anni. La Regione ritiene che si debba continuare sulla via implementata nell'ultimo decennio, con una separazione sempre più netta tra la rete e la gestione del servizio. Chiarisce, infatti, che la rete è – per sua natura - un bene pubblico e deve essere gestita con le caratteristiche e con le modalità proprie di tale tipologia di beni; afferma che essa deve rimanere nel controllo, forse anche totalitario, della Regione Lombardia.

Nota che, invece, i servizi (quella parte della società che è stata costituita per gestire i servizi) devono essere - in prospettiva - collocati sul mercato, laddove questo possa esistere e possa operare con modalità ordinarie. Come anticipato, ribadisce che forse oggi tali condizioni non sono ancora tutte presenti e questo giustifica il rallentamento del percorso già indicato dalla Regione agli amministratori nominati dalla Regione stessa, mandato che questi amministratori hanno saputo implementare in questi anni.

Ricorda, come già accennato dal presidente nella sua relazione, che la Regione Lombardia ha agito per le sue competenze con investimenti senza precedenti nella storia recente delle Ferrovie Nord e della Regione Lombardia medesima. Ricorda quindi gli investimenti sulla rete (e, in proposito, riferisce che si stanno mettendo a punto i contenuti del nuovo contratto di programma, che proseguirà con un quadro

significativo di investimenti in materia) e sul materiale rotabile. Informa dell'arrivo dei primi nuovi treni TSR, precisando trattarsi dei primi 15 su 80, e comunicando che i relativi ritardi dipendono dai limiti di chi fornisce tale prodotto. Si augura che tale investimento (il cui ammontare quantifica in quasi 800 milioni di Euro, importo che definisce senza precedenti) cambi la percezione della qualità del servizio da parte dei clienti della Società. Ciò permetterà, parallelamente, di potenziare anche il contratto di servizio, attualmente congelato a causa delle incertezze sulle risorse. In proposito dà atto che si sta, infatti, provvedendo alla rinegoziazione dei contenuti di detto contratto e che, parte degli 88 milioni rivenienti dalla finanziaria per il TPL, sarà usata per i servizi ferroviari regionali di Ferrovie Nord. Anche su questo fronte Regione Lombardia, in quanto acquirente dei servizi, farà la sua parte per consentire alla Società una prospettiva più serena. Afferma di voler svolgere, in chiusura del proprio intervento, due considerazioni sul lavoro che gli amministratori della Società stanno svolgendo. Dà atto che di tale attività è stata data analitica e puntuale documentazione non solo nella relazione del presidente ma anche nel bilancio. Rileva come tale impegno abbia portato, anche quest'anno, a risultati positivi e ritiene che si possa esserne non solo soddisfatti ma addirittura orgogliosi, risultando un quadro di gestione avveduta e capace. Crede che la direzione di sviluppo presa dalla Società in questi anni, con una prospettiva di differenziazione su altre aree di *business*, si sia rivelata una scelta opportuna con conseguente aumento del valore e della capacità operativa della Società, che l'ha resa operativa anche in settori più o meno direttamente connessi con il suo *core business*. Ribadisce che il primo compito di Ferrovie Nord rimane tuttavia la qualità del servizio che offre per il Trasporto Pubblico Locale. In relazione al tema, oggetto di preoccupazione di molti soci e dell'opinione pubblica, della presenza delle Ferrovie Nord in borsa e della valutazione del titolo, afferma che la Regione non si è distratta né se ne disinteressa. Fatto cenno alla

circostanza che tale tema è comune ad altre società, cui accenna, riferisce che la Regione ritiene che il *management* debba prestare attenzione al riguardo. In tal senso evidenzia che la proposta di capitalizzazione di riserve della Società, oggi formulata, costituisce una prima risposta. Quanto invece alla distribuzione del dividendo, pur credendo che in una società per azioni debba rimanere l'obiettivo a cui tendere, osserva che, in questa fase, la distribuzione di un dividendo (che sarebbe stato certamente) simbolico – proprio per le ragioni di incertezza precedentemente illustrate – avrebbe rappresentato il simbolo di qualcosa che forse oggi non è così chiaro come prospettiva per il futuro.

Comunica che è intenzione della Regione fornire un segnale che sul tema non c'è disattenzione, né un approccio di distaccata superiorità. Dopo aver sottolineato che il socio Regione non ha da questa società un'aspettativa di dividendo bensì di creazione di valore pubblico per la qualità del servizio offerto e che potrebbe pertanto trovarsi in una prospettiva diversa rispetto a quella dei piccoli azionisti, chiarisce, tuttavia, non essere questo l'atteggiamento della Regione e che l'obiettivo della redditività, che si deve raggiungere, non è allo stato raggiungibile per via delle attuali condizioni di sistema.

Chiude il proprio intervento, ribadendo l'invito agli altri azionisti di considerare in tale prospettiva la proposta avanzata.

Dopo i ringraziamenti del Presidente, prende la parola il socio Giuliano Laudi.

Questi, premesso di aver seguito con interesse l'intervento dell'assessore, intervento del quale condivide il contenuto, manifesta il proprio ringraziamento al dottor Piuri che definisce un ottimo direttore.

Venendo alla quotazione in borsa, rammenta che alla data del 20 maggio il valore del titolo risultava essere di euro 1,1450 con una variazione in positivo del 41,4%, con media trattata presso la Borsa Valori nei 30 giorni di 152.663 titoli e con capitalizzazione di euro 237.000.000,00. Sottolinea i buoni risultati, rilevando che

tutte le società quotate hanno alti e bassi. Evidenzia l'utile della holding che indica in euro 3.962.476, ed il consolidato di 9,4 milioni di euro.

Chiede al segretario la verbalizzazione del proprio intervento per sintesi ex articolo 2375 c.c.. Chiede quindi delucidazioni:

- sulla diversificazione, rispetto al *core business*;
- sull'avviamento dei progetti per le rotte *intercity*;
- sulla presenza nel settore energia;

domanda infine informazioni in merito alle plusvalenze nel settore immobiliare.

Dopo aver ribadito il positivo andamento della Società e l'apprezzamento per quanto fatto, preannuncia il proprio voto favorevole.

Prende quindi la parola il socio Francesco Rimbotti il quale, innanzitutto, prega di riportare a verbale le sue dichiarazioni ai sensi dell'art. 2375 c.c..

Comunica quindi che copia del presente intervento è stata inviata, more solito, e con largo anticipo, per agevolare la preparazione delle risposte.

Sottolinea che, come al solito, tutti i suoi interventi sono ad adiuvandum anche se, forse, non risulteranno sempre graditi.

Comunica di riservarsi il diritto di replica ed una dichiarazione di voto. Prega il segretario di fargli pervenire il verbale dei lavori assembleari.

Chiede quindi, pur non sapendo chi potrà rispondergli tra la Regione Lombardia e il consiglio di amministrazione, chi sarà il nuovo direttore generale, pur potendolo intuire ed auspicare.

Passando alla disamina del bilancio consolidato, il socio fa riferimento:

- alle immobilizzazioni materiali: 280.000 nel 2006 e 300.000 nel 2007, in relazioni alle quali rileva pertanto un aumento del 8,3 %;
- ai terreni e fabbricati: 32.075 nel 2006 e 31.481 nel 2007, in relazione ai quali rileva pertanto una diminuzione di circa il 2 %;
- alla gestione immobiliare:

proventi immobiliari Ferrovie Nord: 1.501 anziché 1.532 (in relazione ai quali rileva un meno 2,15 %);

proventi immobiliari consolidato: un numero molto più piccolo, 778 nel 2006 e 792 nel 2007; chiede il perchè;

- si chiede quale sia il rendimento dei beni che non sono prettamente di esercizio ferroviario rispetto al valore delle immobilizzazione, in particolare, per quanto concerne il valore storico ed il valore attuale.

Quindi, in relazione a Milano-Affori, rileva trattarsi di una grossa possibilità di reddito per la Società; ricorda, in proposito, che nell'ottobre 2007 è partita la procedura con la Lazard ed un gruppo bancario (cita l'UBI Banca) ha manifestato al consiglio la disponibilità a finanziare gli acquirenti.

Rileva, poi, che per arrivare all'espressione di interesse la società ha impiegato otto mesi, che a suo parere sono tanti, tenuto anche conto dell'attuale flessione del mercato. Segnala, quindi, sempre per Milano Affori, che a suo tempo è stato acquisito, dopo attenta verifica tecnica, il progetto per la realizzazione di una "Casa per lo studente". Premesso che lo Stato riconosce agevolazioni fiscali per gli universitari fuori sede e che la casa dello studente è una risposta al problema degli immobili a Milano, rileva che la Società ha avuto la possibilità di fare una Casa per lo Studente e "se ne è guardata bene", pur in presenza di una dichiarazione di disponibilità di un gruppo bancario.

L'azionista chiede cosa significhi – per una realtà complessa come Affori - una cessione. Ipotizza che, rispetto ai valori di libro, ciò genererebbe un utile (neanche tanto piccolo), e si chiede se, in conseguenza di ciò, la Regione taglierebbe i contributi. Domanda se si tratterebbe di un grosso utile.

Il socio passa alla disamina delle società del Gruppo in perdita, che definisce robusta, e rileva che FNMA perde 1.868.000, AVIONORD perde 736.000 e Nord Cargo perde 1.410.000. Fatto quindi cenno alle altre società con minori perdite,

dichiara che, pertanto, le perdite complessive di sette controllate ammontano a 4.181.000 euro.

Prende atto che AVIONORD è stata venduta, che Nord Cargo dovrebbe trovare una soluzione con i francesi; quindi, ribadita la perdita di FNMA per 1.868.000, domanda cosa il consiglio di amministrazione intenda fare per eliminare o almeno ridurre dette perdite.

Con riferimento alla Gestione Rischi, il socio osserva che per i crediti scaduti oltre 361 giorni si sono avute svalutazioni per 4,482 milioni nel 2006 e per 4,409 milioni nel 2007, e così per un totale svalutazioni di euro 8.897.000, pari a circa l'82,76% su un totale lordo di euro 10.750.000. Si chiede il perché.

Sottolinea, quindi, che gli accantonamenti sono in crescita (288.000 per il 2006, 1.669.000 per il 2007); chiede come mai ci siano svalutazioni così pesanti e quale sia il tasso con cui la Società recupera i suoi crediti, ricordando trattarsi di quelli scaduti da oltre 361 giorni.

L'azionista lamenta una carenza di informazioni in merito all'Expo 2015, e, sottolineato il silenzio per Ferrovie Nord in proposito, si chiede cosa il Gruppo intenda fare.

Il dottor Rimbotti fa cenno anche al quadruplicamento dei binari Cadorna – Saronno, finalizzato ad una maggiore fluidità del trasporto pubblico locale. Ricorda infatti che, per molti anni, alle lamentele dei viaggiatori per i disagi derivanti da tali opere si è risposto con la sottolineatura dei vantaggi poi derivanti dalle medesime. Ora non è più così e si chiede a cosa siano serviti l'enorme sforzo ed i consistenti investimenti – pur tenuto conto dei contributi della Regione – e così quali vantaggi si siano avuti, se vi siano stati miglioramenti in termini di ricavi, di considerazione dei passeggeri del Gruppo, e di immagine.

L'azionista Rimbotti, infine, intende rivolgersi alla Regione Lombardia nella sua qualità di cittadino, oltre che di socio.

Fatto riferimento anche a quanto comunicato dall'assessore e dal presidente, evidenzia i legami fra la Regione Lombardia ed il gruppo FNM, non solo perché la Regione è azionista al 57,57%, fornisce le indicazioni strategiche, nomina i consiglieri, ma anche per il contratto di servizio, per i finanziamenti, le opere e quant'altro, compreso il materiale rotabile. A fronte di tutto questo si chiede, pertanto, che senso abbia restare in Borsa. Ribadito di rivolgersi, in particolare, all'assessore ed alla Regione Lombardia, chiede perché non venga fatto un volontario *delisting*, accennando alle relative modalità di esecuzione. Paragona la situazione ad "una bomba ad orologeria", accennando alla possibilità che qualche Tar, Consob o Corte dei Conti "rompa le tasche" in quanto, a suo parere, c'è materia. Lascia ad altri rispondere se questa sia una società quotata.

Ringrazia per le risposte e se il collegio sindacale intende integrarle, comunica che sarà grato pure a quest'ultimo. Si riserva "un secondo giro velocissimo" in base alle risposte che riceverà.

Il presidente ringrazia l'assessore Cattaneo che lascia l'assemblea e porge la parola al socio Guido Bellosta.

Questi, in primo luogo, chiede se abbia avuto seguito lo studio – di cui si era parlato un paio di anni fa – avente ad oggetto una valorizzazione dell'area Cadorna – Pagano a cura del Politecnico.

Quindi, indica in 4 milioni di euro il prezzo di carico dei terreni fondiari e chiede, visto che gli stessi non sono ammortizzati, se detto prezzo risale al 1877, se sono stati fatti eventuali acquisti, se tali terreni sono stati riportati a *fair value*. Spiega, infatti, che gli analisti fondamentali, categoria nell'ambito della quale si qualifica, sono bloccati nella valutazione delle Ferrovie Nord, poiché manca una lista del patrimonio immobiliare ed il dettaglio dei possessi fondiari.

Domanda, infine, se sia mai stata presa in considerazione la possibilità di scorporare il patrimonio immobiliare assegnando un'azione di Ferrovie Nord Milano Immobiliare ai soci.

Anticipa il proprio voto favorevole e si dice completamente d'accordo con l'esito del bilancio.

Prende la parola l'azionista Giorgio Chignoli, che dichiara di aver apprezzato l'intervento dell'assessore Cattaneo. Continua affermando che il bilancio consolidato è l'unico strumento in grado di fornire un'informazione completa e rappresentativa della reale situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un gruppo. Comunica che è importante sottolineare l'incremento di tutti gli indicatori reddituali a partire dal risultato operativo, dal risultato prima delle imposte, e dall'utile netto consolidato che, gli pare, si sia incrementato di oltre il 45%.

Si complimenta dei brillanti risultati conseguiti non solo a livello consolidato, ma anche a livello di capogruppo: i risultati evidenziano la validità delle scelte che – nella congiuntura attuale - sono state portate avanti dal *management* e dalla direzione. Continua affermando di aver apprezzato le linee strategiche della Società ed il suo processo di pianificazione.

Nota che i rilevanti investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame, oltre 213 milioni di euro, costituiscono le basi per lo sviluppo del Gruppo; intravede spazi di crescita ulteriore, ma aggiunge che la credibilità strategica e reddituale realizzata dal *management* ha consentito un'ottima *performance* nel corrente 2008, di circa il 42%. Ricorda che, su 38 titoli quotati all'Expandi, solamente due registrano segno positivo: uno di questi risulta essere proprio Ferrovie Nord Milano, mentre l'altro titolo è soggetto ad OPA (e pertanto ci sono delle motivazioni particolari); tutti gli altri titoli recano segno negativo.

Si dice soddisfatto dell'attività svolta per ciò che concerne il *core business* della Società e quindi per la gestione trasporto dei passeggeri su ferro, e, soprattutto, per

l'acquisizione di nuovo materiale rotabile, per l'incremento del settore del trasporto merci e per l'aggiornamento del parco locomotive.

Sottolinea, sempre a riguardo dei notevoli investimenti effettuati, quelli nella sicurezza poiché – prosegue – questa non deve mai essere disgiunta, in un'attività come quella svolta da Ferrovie Nord Milano.

Continua facendo presente come l'evento EXPO 2015 sia estremamente positivo per Milano e per il suo *hinterland* e si dice certo che detto evento avrà delle ripercussioni positive sull'attività della Società.

Procede nel suo intervento rammentando le altre attività portate avanti dal Gruppo e, così, rileva l'importanza di Nord Energia (soprattutto a seguito del completamento dell'elettrodotto Mendrisio-Cagno, che permetterà di cominciare ad ottenere risultati); accenna, quindi, ad altra attività svolta da questa società (partecipata al 60%) unitamente all'azienda elettrica ticinese per la costruzione della centrale termoelettrica a Ceriano Laghetto.

Sottolinea l'importanza del passaggio al segmento 1 del mercato Expandi poiché ciò consente una migliore negoziabilità e una migliore visibilità del titolo, aumentando la possibilità di scambi con il conseguente potenziale ingresso di nuovi investitori.

Nonostante il quadro congiunturale attuale ed il complesso problema delle tariffe, osserva che, anche dalla lettura della relazione sulla gestione, si evincono elementi confortanti per le previsioni dell'esercizio in corso, poiché in detta relazione si prevede che lo stesso dovrebbe essere allineato a quello dell'anno passato.

Reputa importante quanto emerso in relazione a Nord Cargo ed, in particolare, al possibile ingresso di un *partner* industriale per sviluppare ulteriormente l'attività della società. Chiede al Presidente delucidazioni in proposito e, in particolare, se si siano verificati dei fatti di rilievo nel periodo successivo alla stesura della relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione.

Terminato l'intervento dell'azionista Chignoli, il presidente cede la parola al signor Giorgio Vitangeli, delegato del socio Walter Rodinò.

Questi riferisce di aver partecipato all'assemblea della ACEA dell'anno passato e ricorda che, in quell'occasione, l'assessore comunale era arrivato con un certo ritardo e che ciò era stato spunto per una filippica di un socio. Osserva come - oggi - si sia discettato sul fatto che l'assessore fosse venuto perché invitato dal presidente o dall'assemblea. Dopo aver chiosato "tot capita, tot sententiae", si definisce personalmente molto contento di aver udito le espressioni dell'assessore.

Considera infatti, senza voler nulla togliere al delegato della Regione, che il dominus è l'assessore e che proprio da lui si sono avute una serie di notizie interessanti, considerazioni, valutazioni ed anticipazioni tali da rendere più chiaro agli azionisti il quadro in merito alle prospettive e quindi al futuro della Società.

Premesso ciò, anticipa il proprio voto favorevole al bilancio, ricordando che sono poche le società operanti nel settore del trasporto pubblico che possono vantare un bilancio in attivo, per di più calcolando la situazione giuridicamente fluida ed indefinita in cui Ferrovie Nord Milano si trova ad operare.

A riguardo delle linee strategiche del Gruppo, condivide che sia opportuno concentrarsi sul *core business*, nonostante ricordi che in passato la giunta regionale avesse dato delle direttive difformi. Rammenta che un importante dirigente del settore assicurativo da lui conosciuto gli aveva detto come sia già difficile fare un solo mestiere, per dedurre che il compito primario di Ferrovie Nord Milano deve essere il trasporto pubblico.

Si dice molto soddisfatto della mole degli investimenti, poiché fare investimenti significa, per il futuro, avere meno costi e servizi migliori.

Domanda se sia vero che le ferrovie francesi hanno manifestato interesse per Nord Cargo.

Chiede poi della valorizzazione delle aree e degli immobili attinenti alle stazioni. Precisa di nutrire curiosità in merito perché rammenta come, in questo Paese, dopo che i privati hanno comprato vaste aree, l'ente pubblico si occupa della realizzazione delle infrastrutture, con conseguente notevole aumento del valore delle aree. Si augura che accada l'inverso e quindi, quando Ferrovie Nord Milano realizzasse delle infrastrutture, una congrua parte delle aree fossero espropriate dalla Regione a vantaggio della Regione stessa o a vantaggio di Ferrovie Nord Milano, le cui infrastrutture consistono nella creazione dei collegamenti che permettono alle aree di apprezzarsi. Ricorda in proposito il caso dell'EUR a Roma.

Avviandosi a conclusione, si domanda se Ferrovie Nord Milano possa ottenere dall'EXPO 2015 riscontri positivi e quale ne possa essere l'entità.

Prende quindi la parola il socio Umberto Carlo Zola il quale, in primo luogo, segnala di non aver reperito la relazione di *corporate governance* tra la documentazione consegnatagli all'ingresso. Domanda se la stessa sia stata redatta e depositata e perché manchi.

Passando all'esame del bilancio, fa riferimento alla pagina 19, ove nota che la Nord Cargo nell'anno 2007 ha assunto 41 nuove persone "per le quali si è, in buona parte, utilizzato lo strumento del contratto di inserimento che consente, almeno per i primi 18 mesi, alcuni significativi risparmi di costo"; chiede di che tipo di contratto si tratti e se, dopo detti 18 mesi, queste persone rimarranno in azienda o dovranno andarsene.

Rimarcata la mancanza della relazione di *corporate*, fa riferimento a quanto indicato a pagina 28 del fascicolo di bilancio, ove si menziona l'attività di cui al D.Lgs. 231. Domanda se la Società sia attualmente dotata di un modello organizzativo, se il medesimo sia in corso di revisione, oppure se non sia stato ancora adottato e quindi debba essere reso attivo e pubblico.

Rilevato che la Società ha provveduto a nominare un organismo di vigilanza, chiede chi ne faccia parte e se sia composto di soggetti interni od esterni all'Azienda. Precisa che sarebbe meglio che l'organismo di vigilanza fosse composto prevalentemente da membri esterni, come consiglia la *best practice*.

Ringrazia perchè il bilancio sociale – che considera molto interessante - è stato "portato" in assemblea; rileva, quindi, – chiedendo spiegazioni in proposito - che quest'anno, nonostante le varie migliorie, sono stati ben 9 i deragliamenti contro i 2 dell'anno passato. Prosegue rammentando che ci sono stati tre incidenti mortali e domanda se, in conseguenza di ciò, la Società abbia in corso qualche causa.

Rileva l'impegno della Società per migliorare la puntualità rispetto agli anni passati e per ridurre le emissioni.

Prosegue il suo intervento reiterando richiesta di chiarimenti in merito all'assenza della relazione di *corporate governance*.

Prende la parola il presidente e fa presente all'azionista Zola che la relazione di *corporate governance* è a disposizione sul sito internet della Società.

Prosegue il socio Zola chiedendo che sia messa a disposizione dell'assemblea nella prossima occasione.

Facendo riferimento al bilancio sociale, rileva che dallo stesso risulta che il 29% dei treni controllati è conforme agli *standards* di qualità definiti dalla Regione; si domanda se il restante 71% non lo sia, e in tal caso cosa si stia facendo per porvi rimedio.

Prende la parola il signor Massimo Continolo, in rappresentanza del socio TITAN VALUE FUND LTD.

Comunica di aver già mandato lettera per avere chiarimenti e di aver ricevuto risposta.

Dichiara che il suo intervento è rivolto, in particolar modo, al rappresentante della Regione: si domanda se la Società, allo stato attuale, sia in possesso di tutte le

caratteristiche per poter stare in borsa; nota che il passaggio al segmento del mercato Expandi 1 (da tale socio raccomandato) significa maggior trasparenza nei confronti del mercato, significa presentarsi innanzi agli azionisti un paio di volte l'anno e soprattutto avere maggiore liquidità in un mercato basato su scambi continui durante la giornata.

Dopo aver lamentato che la Società perde soldi sul trasporto gomma e dopo aver notato che l'integrazione ferro-gomma dovrebbe quindi essere spiegata in modo più approfondito, rileva che la medesima è controllata da un azionista di maggioranza che è anche ente concessionario, azionista di maggioranza dell'ente concedente, soggetto politico e soggetto amministrativo. Pertanto, quando opera, non si capisce in che funzione operi. Afferma, infatti, che esiste un problema di trasparenza nel momento in cui viene presa una decisione da parte dell'azionista di maggioranza perché non risulta chiaro in quale dei suoi molteplici ruoli la stia assumendo.

Fa presente come tale problema sia noto e sia stato oggetto di molti scambi di opinioni e che la Società e la Regione hanno dato ripetutamente prova di esserne consapevoli. Ricorda che il *business* della Società è molto complicato anche a causa di una enorme confusione legislativa e rammenta la serie di provvedimenti normativi che si sono accavallati ed alle finte prove di competizione sul trasporto locale, anche in altre Regioni.

Fa riferimento all'intervento dell'assessore Cattaneo per considerare che, nonostante quanto detto dallo stesso, rimangono aperti alcuni interrogativi. Una volta che il confuso scenario legislativo sarà stato chiarito, crede che la Regione si troverà nelle migliori condizioni per operare le sue scelte.

Precisa che il fatto che la Regione abbia la maggioranza assoluta in questa società, ha conseguenze quantomeno penalizzanti per i soci: fa, tra l'altro, l'esempio di come la società, in quanto società pubblica, sia soggetta a verifica contabile da parte della Corte dei Conti (con una serie di appesantimenti burocratici, ulteriori

alla circostanza di essere quotata in borsa), nonché alle limitazioni dei soggetti pubblici (cita i limiti in materia di acquisti e le burocrazie connessi).

In merito al discorso sugli immobili, spiega i motivi per cui una società come quella da lui rappresentata decide di compiere una operazione: perchè le società in cui si investe non sono generalmente controllate da un soggetto, sono sottovalutate perchè hanno una redditività nel *core business* sempre bassa, hanno un ricco patrimonio immobiliare, si fanno a pezzi, si vendono gli immobili, si guadagna e si conclude l'operazione. Nel caso di FNM, prosegue, ciò non è possibile, non solo per la presenza di un azionista di maggioranza (soggetto pubblico o meno), ma per il fatto che è soggetta a tutti i vincoli di una società pubblica.

Svolge un breve confronto con la società Fiera Milano, osservando come però, in tal caso, i competitori siano enti che non hanno problemi di tariffe o assoggettamento ad approvazioni o a prezzi non determinati in libera concorrenza. Per una società, come Ferrovie Nord, che, invece, opera in materia di trasporti pubblici, crede manchi il fondamentale concetto di rischio di impresa. Trattandosi, infatti, di società pubblica è normale che si debbano offrire agli azionisti e soprattutto agli utenti le garanzie di buona gestione pubblica e sottolinea come ciò risulti essere in antitesi con le caratteristiche di una società gestita per ottimizzare il profitto per i suoi azionisti, ossia ottimizzare i ritorni sulla base dei rischi assunti.

In relazione alla domanda precedentemente avanzata sulle tratte interregionali che verranno liberalizzate dal 2010, crede si tratti di uno sviluppo naturale per una società di questo tipo e che si possa ipotizzare - in un prossimo futuro - l'interesse a sviluppare alcune tratte - cui accenna - con il relativo bacino di traffico. Rileva altresì la presenza di un socio scomodo e si chiede se tale socio, pur non disponendo della maggioranza, possa non avere interesse a tale sviluppo.

Si chiede se la Regione Lombardia (azionista di maggioranza con obblighi da buon amministratore pubblico) possa accettare che la Società assuma rischi molto più

ingenti di quelli presi fino a questo momento. Afferma di nutrire dubbi in proposito e di non vedere all'interno di questa azienda una possibilità di sviluppo, non per colpa del *management*, ma per via del vincolo pubblicistico che ne limita le potenzialità.

Propone quindi, in attesa di un cambiamento legislativo che potrebbe tardare o non arrivare mai, che la Regione - nella salvaguardia della rete - conservi la maggioranza o la totalità della rete stessa, mentre Ferrovie Nord Milano diventi l'ente concessionario della gestione del servizio.

E' d'accordo, invece, sul fatto che, nelle Ferrovie Nord, venga tenuta una presenza pubblica di minoranza, anche significativa, o di blocco per evitare eventuali scalate ostili. Tale minor presenza della Regione permetterebbe di rendere la Società di fatto privata, rimuovendo tutti i vincoli derivanti dalla circostanza di essere un soggetto pubblico; ciò senza che la Regione perda il controllo, dal momento che quest'ultima manterrebbe il ruolo di concedente e parte del contratto di servizio.

Facendo cenno al contratto di servizio, richiama il problema del dividendo, che si pone tutte le volte. Svolge alcune considerazioni in merito alla durata del contratto di servizio ed alla relativa connessione con la politica di distribuzione dell'utile, lamentando la mancanza di trasparenza che, anche per ciò, può determinarsi.

Comunica di ritenere che, ove si aumentasse la durata del contratto di servizio a 3, 4 o 5 anni, il *management*, avendo una base più chiara, potrebbe investire creando così le premesse per un potenziale di rivalutazione per questa Società. In caso contrario, sottolinea il rischio si arrivi ad un *delisting* o ad una OPA in qualche modo forzata dalla CONSOB o da qualcun altro, per via del conflitto di interesse palese dell'azionista di maggioranza; ciò, ribadisce, salvo che la Regione riduca la propria partecipazione ad una minoranza significativa.

Accenna quindi alle ripercussioni di tale situazione ove le Ferrovie Nord divenissero capaci di sviluppare la loro offerta anche al di fuori del trasporto locale regionale.

Considera tale problema "centrale" e la relativa soluzione prodromica ad ogni altro problema. Gli amministratori – prosegue - sono infatti vincolati da tutta una serie di leggi pubbliche derivanti dal fatto che questa Società sia pubblica e quindi soggetta a controlli pubblici.

Conclude chiedendo conferma dell'esattezza delle proprie asserzioni e domandando se la Regione può dire qualcosa o, comunque, dare disponibilità al dialogo.

Prende quindi la parola il professor Gianfranco D'Atri, delegato del socio Pier Luigi Zola.

Questi afferma che avrebbe desiderato iniziare il proprio intervento con i ringraziamenti all'assessore Cattaneo del quale riscontra, tuttavia, l'allontanamento. Lo aveva infatti apprezzato per aver assunto una chiara posizione, atteggiamento poco frequente fra i soci di maggioranza, anche quando si tratta di persone fisiche.

Considera invece, da un punto di vista personale, scortese l'essersi allontanato dai lavori. Auspica che il segretario si faccia latore dell'esito del dibattito. Formalizza quindi la richiesta - immaginando di poter far ciò non solo a nome di tutti i soci, ma anche in qualità di cittadini italiani interessati alla buona gestione della cosa pubblica - che il verbale sia portato all'attenzione e studiato anche dagli uffici legali della Regione e dagli assessori affinché si dia a questa riunione un valore probante e non si tratti di una riunione solo formale.

Dichiara di non capire la premessa belligerante dell'intervento dell'assessore, chiarendo che il proprio intervento tendeva solo a far precisare a quale titolo intervenisse l'assessore e non ad escludere l'intervento medesimo. Dopo una battuta, prosegue nel chiarire che la Società è quotata e quindi tutti i soci hanno pari

diritti ed il miglior modo per intervenire è che l'assessore si presenti come portatore di una certa partecipazione, chieda la parola e la ottenga, mettendosi in fila.

Chiede quindi al presidente che il prossimo anno l'assessore pro-tempore partecipi come socio (in delega o comprando un'azione), seguendo le regole. Questo modo di operare - afferma - sarebbe rispettoso delle norme ed aiuterebbe tutti quanti.

Quindi si presenta - come sostiene debbano fare tutti i soci - come il professor Gianfranco D'Atri, delegato di un socio, ma aggiunge di intervenire nella propria qualità professionale in quanto svolge attività nel settore della *governance*. Chiede che sia distribuita una lista dei soci presenti con indicazione delle persone intervenute e delle rispettive quote di partecipazione e, in particolare, di sapere subito se è rappresentato l'azionista Ferrovie dello Stato.

Domanda, quindi, al delegato di tale socio (che nel frattempo è stato invitato dal presidente a presentarsi) di esprimere, quale rappresentante di socio di minoranza dal peso non irrilevante, considerazioni sulle dichiarazioni "forti" rese dalla Regione Lombardia.

Si chiede se il delegato delle Ferrovie dello Stato abbia il potere di esprimere l'opinione del Ministero e considera che, ove così non fosse, sarebbe un errore del Ministero. Invita comunque il rappresentante a prendere atto del verbale ed a portarlo agli uffici legali del Ministero.

Interviene il signor Ettore Falcone per chiarire di essere il delegato dell'azionista Ferrovie dello Stato e che il Ministero non c'entra, trattandosi di "un'altra parrocchia".

Preso atto della precisazione, il professor D'Atri prega di riferire comunque all'azionista.

Ringrazia quindi gli amministratori per la presentazione del bilancio sociale.

Afferma, tuttavia, di volerne sottolineare i limiti. Rileva, così, come ci sia pochissimo spazio riservato all'informativa per agli azionisti in quanto tali.

Considera, quindi, che il ruolo degli azionisti, piccoli o grandi che siano, risulti poco approfondito in tale contesto.

Passando all'esame del sito Internet, ne rileva un livello non molto elevato (attribuisce infatti un punteggio di 1.5 su 5) e come le informazioni non siano di facile reperimento (porta ad esempio la difficoltà nel reperimento dell'avviso di convocazione).

Quanto al fascicolo di bilancio distribuito, considera che si tratti di una bella iniziativa dal formato grafico molto valido; suggerisce, tuttavia, di "mettere dietro" della sostanza più consistente, per renderlo utile. Preferirebbe, infatti, che non si trattasse solo di un fiore all'occhiello di un ente che definisce para-pubblico. Chiarisce di considerare la redazione del bilancio un'attività rilevante.

Rileva, quindi, come il presidente – in una prima fase - abbia riferito del ruolo della Regione e ritiene che tale espressione potrà risultare quale forte critica nei confronti del ruolo del socio Regione. Il professore ritiene di non sapere se l'assessore - per motivi di equilibrio - non l'abbia colta in questi termini. Considera infatti che si possa recepirne il significato di esistenza di limiti all'operatività del *management* di una Società quotata in borsa, legati alle indicazioni del socio di maggioranza. Afferma che, per lo meno, questa è la sua interpretazione. Chiede chiarimenti in merito, osservando come il consiglio di amministrazione sia distinto dal socio, socio che è chiamato ad approvare il bilancio e quant'altro ai sensi di legge. Precisa che il ruolo del consiglio di amministrazione è altro, cioè fare quanto necessario per portare avanti un programma. Ritiene che, ove il programma degli amministratori non fosse condiviso dai soci, il socio di maggioranza potrebbe convocare un'assemblea per la revoca degli amministratori. Ritiene che questo sia il meccanismo corretto ed ogni altro tipo di meccanismo (dialoghi a Palazzo Marino o al palazzo della Regione) o altri argomenti impropri non facciano parte delle

società quotate in borsa. Pur rilevando l'esistenza dell'elemento economico, chiarisce di voler richiamare l'attenzione sulle forme.

Precisa, quindi, che il suo intervento intende richiamare l'attenzione del presidente, degli amministratori tutti ed anche del collegio sindacale. Afferma, infatti, che il collegio sindacale che riscontrasse l'interferenza di un terzo (seppure questo fosse un socio) dovrebbe prendere dei provvedimenti.

Tornando all'esame del bilancio, considera i risultati "non rispondenti" e richiama il contenuto della relazione degli amministratori, nel passaggio in cui afferma che - nonostante l'incremento del patrimonio, nonostante si vada meglio - il titolo non cresce (pur crescendo rispetto alla riduzione precedente), evidenziando che, in tal modo, sembra trattarsi di un fenomeno inspiegabile. Afferma, invece, che la spiegazione sia rinvenibile nell'intervento dell'assessore, allorché questi dice "abbiamo fatto qualcosa"; "traduce" questa affermazione come "abbiamo fatto nulla", in quanto si è continuato a mantenere il controllo della Società e, tecnicamente, si è "aumentato il numero delle azioni".

Chiede, quindi, se il socio di maggioranza ovvero altro socio abbia manifestato l'intenzione di ridurre la propria partecipazione e quindi di mettere sul mercato le azioni in più. Considera, infatti, le "azioni in più" diverse dal dividendo: allorché ci si libera di "un'azione in più" si diminuisce, in proporzione, la propria partecipazione.

Tenuto conto che la proposta è stata avanzata dalla Società – anche se, alla luce delle affermazioni dell'assessore, è stato constatato l'accordo dell'assessore stesso - invita gli amministratori a giustificarla meglio e quindi chiarisce come, proprio da ciò, abbia origine la sua richiesta di separare la votazione sull'approvazione del bilancio da quella sulla destinazione dell'utile. Illustra infatti che, in tal modo, i soci potranno approvare l'operato degli amministratori e non approvare la destinazione

dell'utile; afferma essere strano che l'assessore si sia dichiarato "d'accordo sulla direzione della distribuzione del dividendo" e poi abbia concluso in senso negativo. Formula quindi denuncia al collegio sindacale ex art. 2408 c.c. (precisa, infatti, che in tal modo il collegio sarà tenuto a "studiare" l'argomento e non solo per dare un conforto) circa l'incompletezza della relazione ex D.M. 437 (come documentazione presentata ai soci), in quanto non gli appaiono sufficientemente illustrate la proposta e la delibera che i soci sono invitati ad assumere, affermando che tale illustrazione dovrebbe consistere nel fornire motivazioni ed informazioni. In particolare, afferma l'inesistenza dell'informativa sulla mancata distribuzione del dividendo. Il professor D'Atri invita quindi gli amministratori a fornire tali informazioni in questa sede assembleare in modo da colmare la lacuna, pur rimarcando la circostanza che si sarebbe dovuto procedere a tale illustrazione nella relazione.

Invita, infatti, a considerare che si può anche immaginare che, pur stante la richiesta di non distribuire formulata dal socio di maggioranza, il consiglio potrebbe, a sua volta, presentare una proposta dal contenuto diverso, contro la quale, poi, il socio di maggioranza voterà. In tal modo si realizzerebbe una linearità dei comportamenti.

Evidenzia come, invece, con la proposta da parte del consiglio di non distribuire, è stato il consiglio stesso a formulare la proposta.

Afferma che c'è poca chiarezza e che il mercato può esistere solo laddove ci sia trasparenza e che tale risultato non si raggiunge solo riempiendo delle pagine. Considera, quindi, sbagliata la mancata distribuzione della relazione di *governance* perché ritiene che i documenti cartacei non siano stati eliminati dalla normativa. Tale soluzione poteva costituire un'iniziativa a favore dell'ambiente ove la Società avesse messo a disposizione dei soci una serie di terminali che permettessero la consultazione del sito. Ribadisce che i soci avrebbero voluto la relazione

disponibile in sede assembleare e che, quindi, il comportamento assunto è sbagliato.

Ribadisce che è necessario migliorare: il non aver distribuito tali documenti gli appare al di sotto degli *standards* e considera che, anche ove raggiunti questi livelli formali, non si sarebbe completata l'opera. La Società, infatti, deve raggiungere un livello di trasparenza che consenta di far valorizzare il titolo, e di ciò sono responsabili gli amministratori.

Invita la Società a dichiarare quale sia il proprio programma, il piano industriale. Afferma che non si possa procedere casualmente in base alle offerte su un immobile piuttosto che un altro. Rileva che le Ferrovie sono un conglomerato di tante attività ("ci sono gli immobili, avete eliminato da poco gli aerei, non so se ci sono sommergibili, navi o altre cose del genere") e che le attività sono talmente tante (ne conta circa venti) che se capitasse l'occasione la Società potrebbe acquistare un sommergibile. Rilevato come ciò non sarebbe illecito, afferma che gli amministratori hanno il dovere di comunicare al mercato a cosa si dedichi la Società; ad esempio annunciando che la Società sta dismettendo tutte le attività, concentrandosi sul *core business*, o viceversa. Sostiene che ciò non sia rinvenibile da nessuna parte.

Fatto riferimento all'intenzione di votare contro la decisione di non distribuire dividendo, richiama le motivazioni cui alludeva l'assessore Cattaneo circa la opportunità di utilizzare le risorse per investimenti e chiarisce che un investimento presuppone un piano industriale e ribadisce la richiesta di conoscere il piano industriale.

Quindi formula denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art. 2408 c.c. perchè, in base alla documentazione offerta al socio ("non dotato di particolari poteri divinatori"), non si evince il piano industriale dell'Azienda. Chiarisce che tale richiesta (tecnicamente chiamata "denuncia" dal codice civile) stimola una

valutazione del collegio sul fatto che sia necessaria l'esistenza di un piano industriale e che esso venga comunicato all'esterno e se ciò rappresenti un dovere da parte del consiglio di amministrazione. In tal modo, afferma tra l'altro il professor D'Atri, il collegio (che pure non è la Corte di Cassazione) fornirà entro l'anno prossimo un apporto sul tema della rilevanza della mancanza del piano industriale, offrendo in tal modo un contributo alla riflessione dell'assessore e del presidente della Regione; rileva la buona volontà di questi e l'impressione che si abbiano le mani legate.

Chiede, quindi, informazioni specifiche sugli immobili - già avanzate da altri - sulle aspettative delle varie controllate e, in particolare, domanda se i risultati di queste ultime siano allineati con le aspettative. Chiede informazioni specifiche rispetto alle decine di controllate del Gruppo e se il modello 231 adottato è adeguato e quali conseguenze preveda in caso di incidenti, anche mortali. Richiama, a tale ultimo proposito, la responsabilità cui possono essere soggetti gli amministratori, per rilevare come l'esistenza di un modello adeguato sia anche una tutela per il *management*.

Chiede, poi, se i contratti in essere con la Regione siano regolarmente onorati o se rientrino fra quelli di cui si deve aspettare a lungo l'incasso.

Quindi, a chiusura dell'intervento, anticipa voto favorevole all'approvazione del bilancio e volendo votare contro la non distribuzione degli utili (ed invitando gli altri soci a fare altrettanto) reitera la richiesta di votazione separata sulla destinazione del risultato di esercizio.

Prende quindi la parola il signor Massimo Maria Gionso, delegato del socio LMF & PARTNER Società di intermediazione mobiliare.

Questi rammenta come il nodo centrale sia il conflitto d'interessi, come da tutti compreso. Palesa l'incertezza dei soci nell'individuare il soggetto cui rivolgersi, se

gli amministratori o, direttamente, l'azionista di maggioranza. Considera questo anche un proprio problema.

Passa ad esaminare la questione del conflitto d'interesse e si chiede come possa essere risolto. Afferma che la Società si trova dinanzi ad una occasione unica per dare una prima risposta. Premesso, infatti, di aver apprezzato il dottor Piuri, e di averlo conosciuto e di reputarlo una persona capace, chiede all'azionista di maggioranza di dare una prima risposta in occasione della nomina del nuovo Direttore Generale; si chiede infatti se tale figura sarà un'espressione di partito o si tratterà di persona indipendente.

Tornando al problema del conflitto d'interesse, premette di sapere qual'è la *mission* della Regione Lombardia (ossia fornire un servizio pubblico), e rileva come ciò sia un problema comune alle Ferrovie dello Stato e a Ferrovie Nord. Tuttavia, fa presente che le Ferrovie Nord sono una *holding* con tante attività, e che tali attività possono essere separate e gestite separatamente. Considera che in tal modo si risolverebbe "il problema a monte", lasciando che sia la Regione Lombardia a gestire le tratte ferroviarie e ciò che riguarda il trasporto su ferro affinché gli utenti abbiano il loro servizio. Sostiene, peraltro, che non sia giusto che gli azionisti ne paghino lo scotto.

Afferma che la Società è una società quotata, per azioni e con scopo di lucro e che pertanto il *management* deve rendere conto agli azionisti di quello che fa, a prescindere dalla questione sul dividendo.

Propone, quindi, che, per risolvere la questione del conflitto d'interesse, si divida la Società facendo in modo che ci sia un'area di totale proprietà della Regione e lasciando che tutto il resto delle attività (che potrebbe generare lucro ed interesse per gli azionisti) sia gestito in maniera libera ed indipendente. Propone anche la cessione di aree di *business* non strategiche. Si associa ad un precedente intervento che aveva rilevato come non si capisca perché debbano essere mantenute società

che generano perdite e suggerisce lo sviluppo di grandi attività (come, per esempio, progetti grandi stazioni e progetto ristorazione).

Riferisce, poi, di aver già avuto risposta negativa su progetti immobiliari ed afferma che si tratta di attività da cui tutti guadagnano soldi, mentre le Ferrovie Nord no. Si chiede, allora, perché cedere gli immobili o regalarli ad altri e rammenta la risposta dello scorso anno (quando gli fu detto che noi non siamo i Ricucci della situazione). Propone che tale attività sia gestita in *joint venture* con esperti del settore per portare "a casa" i profitti.

Fatto riferimento alla crisi energetica ed al costo del petrolio, osserva come questi fattori rendano abbastanza poco competitivo il trasporto su gomma e crede che ciò porterà una certa utenza ad avvalersi di altri mezzi di trasporto. Chiede cosa intenda fare Ferrovie Nord su questo tema, se intenda sviluppare nuove tratte ferroviarie redditizie (cita Milano-Genova, Milano-Torino e Milano-Venezia), accenna alla possibilità di creare *joint ventures* con società municipalizzate al fine di abbinare il trasporto su rotaia ai trasporti municipali (cita gli esempi di Milano, Bergamo e Brescia) e di catturare nuovi bacini di utenza.

Proprio a riguardo degli investimenti su gomma, fa riferimento all'ultima acquisizione su Como, operazione che non gli appare "il massimo" in termini di redditività. Propone, quindi, di lasciar fare tale tipo di trasporto a chi sa meglio gestirlo, costituendo, eventualmente, una *joint venture*. Crede, infatti, che ciascuno debba fare il proprio mestiere.

Esprime poi il proprio parere favorevole alle iniziative ultimamente sviluppate dal *management*, a partire dalla trattazione "in continua" del titolo. Rammenta, facendo riferimento ad altri interventi che hanno sottolineato la rivalutazione del titolo stesso, che quest'anno il valore si è dimezzato rispetto allo scorso anno e che, pertanto, il recupero è stato solo parziale e non si è ancora ripreso tutto quanto perso nel 2007.

Ribadisce quindi apprezzamento per queste iniziative che possono essere considerate prime aperture verso gli azionisti.

Riassume alcuni passaggi del proprio intervento chiedendo che, lasciato il servizio pubblico alla Regione Lombardia, si permetta alla Società di gestire in maniera indipendente e produttiva quanto capace di generare profitti, secondo quella che dovrebbe essere la *mission* propria di una qualsiasi società quotata.

Al termine prende la parola l'azionista Antonio Tognoli che si associa ai ringraziamenti già rivolti al dottor Piuri per l'opera prestata presso le Ferrovie Nord nel corso di questi dieci anni.

Precisa che il proprio intervento verterà sulla trasparenza e su quello che gli azionisti finanziari, categoria alla quale afferma di appartenere, intendono per trasparenza: portare a conoscenza di tutti gli azionisti quanto il *management* ha fatto, fa e farà al fine di massimizzare il valore non solo quantitativo ma anche qualitativo della Società.

Dichiara di avere l'impressione, alla luce di quanto affermato nel corso degli interventi che lo hanno preceduto, che la trasparenza in questo senso non sia massima. A tal fine auspica che il *management* e l'azionista di maggioranza facciano proprio questo concetto di trasparenza.

Rileva come la trattazione in continua sia stato il primo passo da un punto di vista quantitativo. Quanto all'aspetto qualitativo richiama l'intervento sul quarto binario, gli investimenti e quant'altro.

Ribadisce la necessità che il mercato conosca cosa la Società stia facendo e quali investimenti siano in corso. Nel rilevare la mancanza di comunicazione, suggerisce l'opportunità che la Società esca allo scoperto e preveda incontri periodici (con analisti finanziari, con i fondi) al fine di comunicare cosa è stato fatto di buono in tal senso da parte del *management*. Nel corso dell'intervento comunica di essere il vice presidente dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari.

Al termine, prende la parola l'azionista Giulio Cesare Cernitori, il quale riferisce di aver sentito un socio che auspicava un consiglio di amministrazione meno numeroso.

Chiede che, dato che la Società non distribuisce utili da 50 anni, vengano redatte poche righe di motivazione per ogni anno in cui a ciò non si è provveduto e che tale documento sia allegato al verbale. Rammenta inoltre che la Società controlla alcune società che distribuiscono dividendi e si chiede perché le altre guadagnino mentre "noi non guadagniamo". Considera tale comportamento triste e pericoloso.

Riferisce di "essere intervenuto con la Consob" in proposito e definisce l'istituzione non attenta.

Chiede quindi informazioni circa l'acquisto da parte di Ferrovie Nord, che "non gestisce niente direttamente", di treni che poi vengono affittati, oppure regalati, alle altre società.

Conclude il suo intervento, sollecitando motivazioni scritte sul perché la Società da 50 anni "non distribuisce lecitamente gli interessi", nonché ricordando all'azionista Regione Lombardia che, quale socio di maggioranza, indipendentemente dal fatto di essere pubblica, privata o statale, resta pur sempre socia di una società per azioni quotata in Borsa.

Prende la parola l'azionista Davide Reale, il quale, dopo essersi complimentato per la nuova sala ove si tiene l'odierna riunione, passa ad analizzare i dati di bilancio; nota che utile e risultato operativo sono in miglioramento, e ciò depone a favore di una gestione seria e concreta, nonostante la realtà imprescindibile dell'azionista di maggioranza Regione Lombardia.

Sottolinea come ci siano sempre delibere di appostamento a riserva. Esprime approvazione per il deliberando aumento di capitale sociale a titolo gratuito e per il passaggio ad un'altra fascia di mercato (con prospettive da verificare), nonché per i

costi che, nella loro totalità – comprensivi di ammortamento e svalutazioni – sono lievitati in maniera molto controllata, ragionevole ed accettabile.

Chiede, infine, quali siano le considerazioni fatte in ordine all'evoluzione del servizio sulla tratta Milano – Malpensa in conseguenza delle decisioni assunte da Alitalia.

Interviene l'azionista Carlo Fabris il quale, dopo avere ricordato la necessaria verbalizzazione per sunto sia del proprio intervento che delle risposte, svolge considerazioni in ordine al regolamento assembleare.

Sostiene così l'inutilità del regolamento il cui unico scopo, a suo parere, è quello di far parlar poco (o di non far parlare affatto) gli azionisti. Rammenta in proposito il regolamento di una società, che cita, che prevedeva l'intervento della pubblica sicurezza allo scadere del terzo minuto concesso all'intervento dell'azionista.

Riferisce di credere che, ove esistente, il regolamento vada distribuito in assemblea e rileva come tale distribuzione non sia, nella specie, avvenuta e che nemmeno si considererebbe soddisfatto se gli venisse fatto presente dal presidente che il regolamento è disponibile sul sito della Società. Afferma che, ove chiedesse le ragioni di tale mancanza, la sua richiesta resterebbe priva di risposta, sia da parte del consiglio di amministrazione, che del collegio sindacale. Al riguardo rileva come, in questi casi, venga in soccorso l'articolo 2408 c.c., strumento che consente di denunciare i fatti censurabili al collegio sindacale, il quale, nella relazione dell'anno successivo, deve tenerne conto. Riferisce di come alcuni collegi non ne tengano conto, di come le raccomandate "vanno via" e come la stessa Consob – istituto che ritiene non serva a nulla – non intervenga.

Quindi l'azionista, ai sensi dell'art. 2408 c.c., denuncia, come fatto censurabile, che il regolamento assembleare non viene messo a disposizione degli azionisti in assemblea.

Si riserva poi di formulare altra denuncia su ulteriore argomento.

Il socio comunica di avere l'onore di rappresentare l'azionista Cavalli, che lo scorso anno aveva rammentato come la Società non distribuisca alcun dividendo da ormai cinquanta anni. Riferisce quindi dell'intenzione di portare una bottiglia di *champagne*, intenzione formulata allorché era stato diffuso il primo comunicato: considerata infatti la possibilità che – stante l'utile di oltre tre milioni delle Ferrovie Nord – si distribuisse un dividendo, l'azionista Cavalli desiderava onorare la promessa fatta in assemblea ed aveva pregato il socio Fabris di portare la bottiglia. L'azionista Fabris spiega però di non aver portato alcuna bottiglia perché il dividendo non viene distribuito. Ha quindi luogo uno scambio di battute sul tema con il presidente del collegio sindacale.

Quindi il socio anticipa voto contrario - anche per quanto concerne le azioni di cui è titolare - e si riserva di svolgere alcune considerazioni circa l'aumento di capitale di cui all'ordine del giorno.

Quale utente del servizio ferroviario lamenta l'entità dei ritardi e riferisce dell'insoddisfazione degli utenti delle tratte da lui utilizzate, che cita. Ritiene che basterebbe poco per rendere efficienti le Ferrovie su tali tratte. Chiede cosa si faccia al riguardo, dell'entità dei ritardi e del livello di insoddisfazione degli utenti.

Informa – da viaggiatore pagante – della facilità con cui si potrebbe non pagare il biglietto, riferendo della bassa percentuale di propri biglietti oblitterati dal controllore (due o tre controlli su quindici/venti viaggi degli ultimi mesi). Propone l'utilizzo di meccanismi automatici o l'assunzione di personale a ciò adibito; a tale ultimo proposito suggerisce di "prendere qualcuno" invece di avere tutta quella gente che viene pagata senza far niente. Paragona, infatti, la Società ad un carrozzone tipo la Rai o le Ferrovie dello Stato.

Formula quindi alcune considerazioni sul bilancio.

In primo luogo chiede – traendo spunto dall'indicazione di pagina 44, relativa alla *information technology* – del costo dell'assistenza ai sistemi informatici e di Office per il Gruppo e la capogruppo.

Quanto all'indicazione della disponibilità di mezzi liquidi di cui a pagina 58, domanda quale politica "abbia" la Società e quali condizioni "faccia" alle società controllate. Rammenta, infatti, come la Società gestisca per loro circa 80 milioni di Euro, le grosse perdite di alcune controllate e gli investimenti sostenuti.

Quindi, osserva come nella pagina 64 – relativa, evidenzia, alle operazioni con parti correlate – siano indicati anche i compensi degli amministratori. Suggerita l'adozione di un revisore di bozze, avendo riscontrato un errore di battitura, chiede perché il presidente del collegio sindacale prenda 40.000 euro, cifra che non considera esagerata, quando gli altri due sindaci prendono 19.000 e 17.000 euro. Ricorda infatti come l'ammontare dell'emolumento del presidente del collegio andasse quantificato, dapprima, nel doppio dell'ammontare del compenso degli altri, poi nei limiti delle tariffe professionali. Riferisce come alcune società indichino una misura fissa determinata in assemblea (indipendentemente da quanto previsto dalle tariffe professionali) ed altre, anche non quotate (ove egli è socio o consigliere), stabiliscano una retribuzione per i sindaci in misura molto bassa, anche perchè si tratta di lavoro che, "spesso e volentieri", non è molto "grosso".

All'osservazione del presidente del collegio sindacale che invita a considerare il profilo della responsabilità, il socio ribatte sottolineando come si sia scoperto che se viene rubata una mela scassinando la cassetta si tratta di furto con scasso, mentre quando nelle società spariscono miliardi non accade nulla, anzi "gli danno il premio". Infatti, riferisce di non aver visto ancora in galera amministratori o sindaci di alcuna società.

Dopo scambio di considerazioni sul tema con il presidente del collegio sindacale, il socio afferma che il collegio sindacale e le società di revisione non servono a nulla,

salvo rappresentare dei costi. L'azionista precisa di non aver mai visto alcun loro intervento e che l'unica soluzione, quando vi siano dei problemi, è rassegnare le dimissioni.

Afferma inoltre che l'unico sistema che garantirebbe un controllo indipendente sarebbe l'estrazione a sorte dei nominandi sindaci.

Riferisce quindi di non aver trovato - a pagina 119 del consolidato e sempre in tema di parti correlate - la tabella degli amministratori e dei compensi degli amministratori e sindaci. Chiede, quindi, se gli amministratori o i sindaci della capogruppo ricoprano incarichi nelle controllate e ciò ai fini della obbligatoria indicazione del compenso omnicomprendivo: ove così fosse, trasformerebbe tale richiesta in una denuncia al collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Infine, si propone di intervenire all'assemblea chiamata a rinnovare la composizione del collegio sindacale al fine di presentare, sollecitando in tal senso qualche azionista di minoranza, una lista al fine di cambiare - definitivamente - anche il presidente.

Prende la parola il presidente Carlo Alberto Belloni e ricorda al socio Fabris di essere espressione della minoranza e di essere stato presentato con una lista non votata dal socio Fabris.

Dopo intervento del socio Ovidio Giacomini, che precisa che il cinquantesimo anno di mancata distribuzione dell'utile ricorre quest'anno, e non l'anno passato come ricordato dall'azionista Fabris, prende la parola il delegato di Ferrovie dello Stato, Ettore Falconi.

Questi, dopo aver dichiarato di essersi sentito chiamato in causa, afferma che la Società (e per essa amministratori, direzione generale, lavoratori e collaboratori) ha operato bene visti i risultati ottenuti. Manifesta quindi la volontà di approvare il bilancio 2007 ed anche la destinazione degli utili.

In replica al socio Fabris, afferma che le Ferrovie dello Stato non sono un carrozzone, ma una società che sta in piedi da 103 anni, di alta professionalità e che opera con molta sicurezza nei trasporti. Considera poco simpatica "l'uscita" del socio.

Al termine interviene la signora Maria Luisa Anelli, delegata del socio Efin S.r.l., che afferma di voler essere parca e velocissima considerati i "bellicosi" toni che l'assemblea sta assumendo.

Si dichiara dispiaciuta per aver sentito qualche ostilità nei confronti della presenza dell'assessore Cattaneo; ciò anche per l'intervento svolto dallo stesso assessore in questa sede. Dichiaro tuttavia di averlo apprezzato molto meno quando ha lasciato l'assemblea, dopo aver preso la parola per gentile concessione del presidente e dei soci presenti. Pur considerato che il dottor Cattaneo potrà leggere gli interventi dei soci nel verbale della riunione, sottolinea la differenza fra leggere gli interventi ed ascoltarli, avendo un confronto diretto con gli intervenuti.

Afferma che, se l'essere presente era stato da parte dell'assessore "un gesto di riguardo", l'essersi allontanato "tra una portata e l'altra" è stato irrispettoso. Chiede pertanto che il prossimo anno, prima di presenziare all'assemblea o di invitarlo, si verifichi se lui, o chiunque altro, abbia il tempo ed il riguardo necessario per rimanere in assemblea ed ascoltare quanto verrà detto.

Quanto alla decisione dell'azionista di maggioranza di non distribuire il dividendo ritenuto "simbolico", la signora – pur rilevando che, quale socio di minoranza portatore di pochissimi interessi, ciò non avrebbe influenzato la propria esistenza - dichiara che avrebbe preferito un dividendo tangibile e non simbolico; un simile dividendo sarebbe stato apprezzato anche dal mercato, probabilmente anche in termini di quotazione del titolo. Con esplicito riferimento alla quotazione, la signora Anelli parla di una "Caporetto" nell'ultimo anno e mezzo, sebbene rilevi il recupero del titolo negli ultimi tempi.

Preso atto che il conto economico della capogruppo ha registrato – per quanto dalla signora Anelli riscontrato nel comunicato stampa - una differenza, rispetto al 2006, di 1507 migliaia di euro e che, di tale differenza, 800 mila euro sono attribuibili alla distribuzione – nel 2007 – di dividendi da parte della controllata Interporti Lombardi, rileva che tale distribuzione rappresenta la metà del risultato (considerato eccellente da parte della stampa, del comunicato stampa e anche da parte di alcuni altri azionisti).

La signora Anelli si dichiara, quindi, non contenta per la strategia imposta dall'azionista di maggioranza, che propone di non distribuire dividendi perché simbolici e, pertanto, inutili. Considera che, peraltro, tali dividendi non vengono distribuiti perché simbolici salvo poi, al momento di incassare, farli divenire un salva-conti del bilancio. Preannuncia pertanto voto contrario a questa politica di non distribuzione degli utili, per cui "è giusto prenderli ma non è giusto distribuire".

Su invito del presidente, la signora chiarisce di voler votare contro il bilancio e la distribuzione degli utili.

Prosegue la delegata, chiedendo di sapere chi siano gli amministratori presenti, chi era venuto e chi sia andato via: ritiene si tratti infatti di una questione di riguardo nei confronti dell'assemblea.

Facendo riferimento all'intervento di altro azionista in merito alla mancata distribuzione della relazione di *corporate governance*, considera che, trattandosi di poche pagine, la relativa distribuzione avrebbe costituito un chiaro atto di trasparenza e di buon auspicio in vista di un buon rapporto con l'azionariato, pur trattandosi di un azionariato che non conta, essendo la Società un feudo della Regione.

Il presidente comunica che a ciò si è provveduto "cammin facendo" e quindi la signora Anelli, chiedendo scusa e affermando di non essersene avveduta, prosegue

domandando il numero di riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso del 2007 e la percentuale di presenze alle stesse di ciascun consigliere.

La delegata di Efin dà poi atto di aver appreso in questa sede che il direttore generale lascerà la Società: pur non conoscendolo personalmente, la signora Anelli comunica di ritenere che, alla luce degli apprezzamenti rivolti dall'azionariato presente, deve aver ben operato. Le è parso tuttavia smorzato, forse anche per la lettura veloce del relativo passaggio da parte del presidente, l'applauso a lui diretto e pertanto rinnova buoni auspici per la sua nuova attività professionale.

Interviene anche il socio Ovidio Giacomini per manifestare apprezzamenti e ringraziamenti per l'opera svolta dal dottor Piuri e rivolgere allo stesso i migliori auguri.

Il socio auspica – rivolto al presidente e considerato che il medesimo è anche, di fatto, amministratore delegato – una soluzione interna, considerando l'alto apprezzamento del *management* interno e la circostanza che lo stesso è in possesso di tutti i presupposti per assumere questa posizione.

Il presidente, ringraziato il socio per il suggerimento, invita il consigliere Ferrari a farsi riconoscere e da atto che il vicepresidente ha dovuto abbandonare la riunione per altri impegni, come anche il consigliere Binasco.

Quindi l'ingegner Achille ringrazia l'assessore Cattaneo per l'intervento esaustivo per quanto riguarda il pensiero e la politica che la Regione Lombardia ha intenzione di avviare e sostenere nel settore della mobilità. Sottolinea, quindi, che tale settore è uno dei più impegnativi e travagliati, caratterizzato da norme, leggi, vincoli ed interpretazioni non chiari che rendono complesso l'operato degli amministratori; le difficoltà che ha la Regione nel programmare, sono quelle della Società, nell'operare.

Considera che la separazione netta tra rete e servizio - messaggio forte che è stato dato – è condizione per rendere più chiaro e trasparente l'operato della Società;

sono state create una società per la rete (che ha un proprio bilancio, un proprio conto economico e si chiama Ferrovie Nord) e una società per i servizi (che si chiama Le Nord), entrambe controllate dalla Società.

Dopo aver concluso che si è dunque pronti per la separazione, richiama le difficoltà che maturerebbero dalle attività di valutazione nell'assegnazione degli *assets*, ove si ritenesse di percorrere questa strada, allo stato non facile. Sottolinea in proposito le esigenze di chiarimento e condivisione.

Richiama i contenuti dell'intervento del dottor Laudi, che ringrazia per l'apprezzamento espresso sull'attività svolta.

Quanto ai collegamenti *intercity* precisa trattarsi di iniziativa per la quale la società vorrebbe orientarsi e strutturarsi. Dato atto del riconoscimento riscontrato, spera si possa utilizzare questa competenza anche in un trasporto di impronta non più solo locale ma rivolto a zone limitrofe (*intercity* in Lombardia o nel nord Italia).

Tale competenza (confermata dai risultati positivi del settore "cargo" su lunghe tratte anche in Germania, Francia, Olanda e Belgio) sta dimostrando un'efficienza di servizio e una resa riconosciute alla Società. Preannuncia l'imminenza di accordi con *partners* nel settore delle merci.

Dati questi risultati, evidenzia la volontà di programmare e strutturare per poter offrire un servizio anche di collegamenti *intercity* in alternativa o in concorrenza con altri operatori. In tale settore la Società intende assumere un ruolo di attore se non, addirittura, di protagonista.

Passando al settore energia, ricorda l'impegno profuso dalla Società ed il fatto che si è stati i primi ad ottenere l'autorizzazione per il collegamento di una *mercant line* tra l'Italia e la Svizzera. Precisa che si è trattato di un'operazione difficile, anche perché le autorizzazioni sono state concesse per la prima volta e "non c'era bibliografia". Dà atto che si sono accodati, poi, altri operatori come Edison, del cui operato dà breve cenno.

Accenna ai benefici di tale attività, che rinviene nella possibilità di attingere a fonti di energia a condizioni di mercato migliori e di distribuire l'energia senza i costi di vettoriamento.

Dà conto che, accanto a questa iniziativa, ne è stata avviata un'altra con altri *partners* industriali (cita Bracco, Snia e Basf) per la costruzione nell'area di Ceriano Laghetto di una centrale a ciclo combinato dei cui scopi dà cenno. In merito comunica che sono stati ottenuti i permessi dalla Regione e dal Ministero ma manca quello della Provincia. Spera che si riesca a significare alle amministrazioni locali (o quanto meno gli abitanti della zona) che quanto si sta facendo è compatibile con l'ambiente, non inquinante, e rappresenta il meglio delle tecnologie conosciute.

Considera tale nuovo ambito di attività capace di risultati e soddisfazioni in termini economici, anche maggiori di quelli che - al momento - danno le attività sul trasporto pubblico locale.

Passando all'immobiliare, dà atto trattarsi di argomento oggetto di molteplici interventi e di settore in cui la Società si sta impegnando da molto tempo. Evidenzia le difficoltà incontrate. In primo luogo precisa che oggetto del diritto di proprietà non sono aree libere, ma diritti volumetrici rivenienti dal sedime ferroviario (la Società, infatti, trae dalle linee ferroviarie che attraversano i paesi e le città i diritti volumetrici di costruzione). Spiega che tale operazione è ulteriormente complicata dalla necessità di trovare accordi con i Comuni, le autorità locali ed i concessionari. Accenna alla laboriosità derivante dall'interazione con la pubblica amministrazione.

Chiede, quindi, che si voglia comunque apprezzare l'impegno col quale l'Azienda, da anni, sta cercando di portare a realizzo quello che non vuol definire un "tesoretto" ma un'opportunità che deve essere portata alla luce.

Conferma che la Società ha ricevuto tre offerte per le aree di Affori, che non sono state ancora oggetto di valutazione, ma che auspica siano interessanti.

Riferisce della pubblicazione di un avviso di selezione per l'individuazione di un *partner* per la valorizzazione e la realizzazione del piano di sviluppo delle aree di pertinenza alla stazione di Cadorna e della tratta urbana di Ferrovie Nord. Chiarisce che la stessa complessità dell'invito dimostra che non è semplice trovare un operatore interessato per sviluppare una realizzazione immobiliare di tale tipo. Spiega che per lo stesso motivo non è neanche facile conferire tali aree in una società immobiliare. Dopo altre considerazioni, ricorda l'accordo con uno sviluppatore, che sembrava "attrezzato", individuato a suo tempo per le aree di Bovisa, che non ha "cavato un ragno da un buco", tenendo invece la Società vincolata per un po' di anni. Aggiunge, in proposito, che allorché, in seguito, il Comune di Milano ha deciso di cambiare l'assetto urbanistico della zona promuovendo un secondo, nuovo, accordo di programma, si è reso necessario ricominciare da capo.

L'ingegner Achille passa, quindi, ad esaminare l'intervento del socio Rimbotti, rilevando che si è trattato, in alcuni casi, di un intervento "un pò fuori traccia" perché alcune situazioni non sono proprio come dal socio rappresentate.

Precisa, al socio che ha parlato di un nuovo direttore generale, che l'attuale direttore generale è qui sino alla fine del mese. Riferisce che per la sostituzione è stata incaricata una società di ricerca affinché proponga figure adeguate (sia interne che esterne alla Società) e che, in questi giorni, giungeranno le proposte da vagliare per cercare di capire chi, meglio di altri, possa sostituire l'attuale direttore generale.

Circa la Casa dello Studente, fatto riferimento al fatto che si tratta di argomento già sollevato dal socio, il presidente comunica di aver risposto formalmente alla proposta del socio e, a tal fine, esibisce copia di una lettera.

Conferma, poi, che la Società ha in carico una perdita di FNMA per 1.868.000 euro, della quale, tuttavia, sottolinea l'ammontare molto inferiore rispetto all'esercizio precedente (2.900 mila euro). Evidenzia come la società stia facendo il possibile per ridurre la perdita ed "efficientarsi", abbandonando le tratte più in perdita; ciò in attesa di poter arrivare alle auspiccate gare che "renderanno tutto più equo e più giusto", consentendo alla società di scegliere se partecipare o no, al fine di ottenere i servizi.

Dà atto, poi, che Avio Nord è stata ceduta, Eurocombi è in liquidazione, e SEMS è ai primi passi (registra una perdita quest'anno, ma l'anno venturo si spera di poter registrare, quantomeno, un piccolo utile); riferisce che VieNord è una società di servizi interna e i cui guadagni e perdite sono rapportati alla capogruppo.

Riconosce che Nord Cargo soffre ancora di una perdita, ma ha sviluppato dei progressi rilevanti: innanzitutto ha un utile operativo già da due anni; spiega poi che quello del cargo è uno dei settori più difficili (e, in proposito, prega il collega delle Ferrovie dello Stato di testimoniare cosa significhi operare in tale settore). Conferma che ci sono state manifestazioni di interesse per questa società da parte di operatori esteri e riferisce che la perdita sarebbe ridotta ai minimi termini se non ci fossero state delle problematiche circa la così detta "tassa di ingresso", tassa per la quale è in corso un contenzioso con il gestore della rete nazionale ed il cui importo dovrebbe essere restituito.

Conclude affermando che, pertanto, non vede ragione di questa "grossa" preoccupazione per le società controllate. Se infatti è vero che, facendo la somma, ci sono perdite, è vero anche che le società fanno parte di un contesto correlato e che, pertanto, va fatto un esame un pochino più approfondito.

Il presidente cede quindi la parola al direttore amministrativo, dottor Massimo Stoppini. Questi fa riferimento alla parte dell'intervento del dottor Rimbotti in cui ha accennato all'esistenza, nel bilancio, del fondo di svalutazione crediti, per

precisare come si tratti di crediti che non sono stati ancora oggetto di svalutazione ma per i quali è stato appostato il relativo fondo. Spiega che gli importi relativi al 2006 e 2007 non vadano sommati, ma che si tratta, sostanzialmente, degli stessi crediti e, più precisamente, di crediti "storici" della controllata Ferrovie Nord verso Confemi; spiega così trattarsi di crediti riferiti alla situazione - molto contingente – per la quale, anno per anno, la Società ha appostato il relativo fondo. Precisa che, nel corso dell'ultimo anno, il fondo è stato leggermente aumentato per un appostamento per la controllata Ferrovie Nord Milano Autoservizi. In merito al credito Confemi comunica, infine, che è intervenuta una transazione per cui il medesimo, nel 2008, verrà portato a perdita (dando atto che, già negli anni 2000, il credito era stato completamente coperto dal fondo svalutazione).

Quanto alla richiesta del dottor Rimbotti circa i proventi immobiliari e la differenza riscontrata tra i proventi immobiliari della Capogruppo e quelli consolidati, il dottor Stoppini spiega che, come intuito dal socio medesimo, gli *intercompany* si elidono e la differenza è data appunto dai proventi immobiliari nei confronti delle società del gruppo (che nel consolidato si elidono).

Quanto alla valutazione degli immobili, precisa che l'incremento della voce immobilizzazioni materiali è da attribuirsi all'acquisto di materiale rotabile con fondi propri e che il valore di bilancio degli immobili coincide con il valore di acquisto. Dà atto che la Società non ha mai operato rivalutazioni degli immobili, che tutti gli immobili di Ferrovie Nord sono ricompresi nella sola voce "linee sociali" (perchè destinati all'esercizio ferroviario), e che la piccola diminuzione registrata sulla voce terreni e fabbricati nel 2007 si riferisce esclusivamente alle quote di ammortamento del periodo.

Al termine, il presidente, fatto riferimento alla Expo 2015, comunica che le ricadute dirette non sono – allo stato – identificabili, ed auspica che ve ne siano di indirette; determinate, in primo luogo, dal fermento di passeggeri e di visitatori che si potrà

creare (in particolare per quanto attiene ai collegamenti con Malpensa) e dall'allungamento di alcune tratte (ribadendo tuttavia che sarà sempre la Regione, quale ente regolatore, a stabilire su quali tratte accentuare il servizio). Ravvede altresì ulteriore ricaduta indiretta dell'Expo nella possibilità che il settore immobiliare, allo stato un po' spento, si "tonifichi".

Il presidente cede quindi la parola al dottor Marco Piuri, perché parli dello sblocco del nodo dei due binari e degli argomenti connessi.

Il direttore generale ringrazia quanti lo hanno accompagnato durante gli anni di questa esperienza lavorativa; si augura che l'auspicio - precedentemente espresso - circa l'indipendenza del nuovo direttore generale sia da intendere nel senso che "anche il nuovo" lo sia, come lo è stato esso medesimo.

Afferma quindi di ritenere che il tema del servizio sia abbastanza complesso.

Osserva che l'apertura dei quattro binari ha portato un beneficio, consistente in una maggiore regolarità; sottolinea che non si era mai detto che il quadruplicamento avrebbe risolto i problemi che il servizio porta in realtà ancora oggi.

Tale intervento era infatti destinato a risolvere una parte dei problemi, con l'eliminazione dell'imbutto all'ingresso di Milano, al fine di garantire una maggiore regolarità ai treni, riducendo (in una percentuale che può variare, a secondo delle fasce di punta o quant'altro) di qualche minuto il ritardo medio in ingresso e in uscita a Milano.

E' evidente che in tal modo non sono stati risolti gli altri problemi, in quanto il livello del servizio è condizionato non solo dalle infrastrutture ma anche dalla qualità dei treni. Riferisce di alcuni numeri "giusto per dare l'idea": quantifica l'incremento del numero dei guasti (conseguente alla composizione e all'età della flotta) che, pur non avendo conseguenze sulla sicurezza dei passeggeri, può determinare blocchi del servizio (nel 2005 erano 621, nel 2006 792, nel 2008 sono per ora 246).

Evidenzia che una delle cause principali della qualità del servizio e dei ritardi è legata alla composizione della flotta e come l'intervento della Regione (con gli 800 milioni) e la sostituzione di parte dei treni costituiscano l'altra risposta in termini di qualità del servizio. La Società ritiene che, nel 2009, il sistema nel suo complesso porterà a dei miglioramenti, stanti gli interventi sulle infrastrutture ed i significativi ricambi di parte della flotta.

La riprova di questo è nel "bonus" previsto dal contratto di servizio con Regione Lombardia. Dato atto che tale contratto indica di quante risorse la Società sia destinataria, quale servizio vada offerto, e quali premi e penalità ci sono in relazione alla qualità del servizio erogato, chiarisce che il bonus è il meccanismo che prevede uno sconto (in funzione di algoritmo non facilissimo) ai passeggeri di una linea se la medesima, nel corso di un mese, ha subito un certo numero di ritardi. Dato atto che nel periodo 2007-2008 la Società ha pagato il bonus in due occasioni mentre nel 2006 l'incidenza era stata molto più pesante. Riferisce ciò per significare che, anche in questo caso, l'insieme degli interventi in atto, pur non essendo singolarmente percepibili, porta, complessivamente, ad una maggiore regolarità.

Venendo alla questione della conformità dei treni agli *standards* di qualità definiti dalla Regione ed alle relative risultanze di bilancio, il direttore generale spiega che la Regione svolge a campione la sua funzione di controllo, con una serie di interventi che fanno riferimento a quanto prevede il contratto di servizi; ciò comporta che, in alcuni casi, la percentuale di conformità possa sembrare bassa, facendo però riferimento a questioni che non sono determinanti per il servizio e la sua qualità.

Quanto alla dinamica dei tre incidenti mortali avvenuti nel biennio (due sul lavoro ed uno nella tratta di trasferimento casa-lavoro) risulta, da tutte le indagini svolte,

che gli stessi hanno avuto come causa un errore di comportamento da parte della persona.

Il dottor Piuri passa alla questione della formazione per riferire del dato relativo al personale che svolge le funzioni di macchinista. Spiega trattarsi di personale che impiega nove mesi ad essere abilitato - periodo durante il quale è assunto e comincia ad essere pagato - e che inizia a svolgere le prestazioni solo dal decimo mese. Riferisce che la Società è riuscita – attraverso Regione Lombardia e i fondi sociali europei - a costruire un meccanismo per cui una parte di questi inserimenti (che richiedono abilitazione specifica in questo settore) sono finanziati attingendo a fondi del fondo sociale europeo; precisa che il personale abilitato - una volta confermata l'abilitazione e tutte le conformità - viene assunto dall'Azienda.

Quanto ai collegamenti con l'aeroporto di Malpensa, il direttore generale afferma essere evidente che la situazione di Malpensa incida anche sul collegamento ferroviario. Precisa che, essendo intervenuto il taglio dei voli nell'ultimo mese, nei primi tre mesi dell'anno il problema non si è posto, ed ora è in corso un attento monitoraggio. Considera come si stia seguendo lo sviluppo dell'aeroporto perché l'opzione di collegamento “punto a punto” (riducendo la percentuale di personale in trasferimento ed aumentando il numero di passeggeri che fanno di Malpensa origine e destinazione del volo) potrebbe addirittura aumentare la richiesta di tale collegamento.

Quanto alla domanda relativa all'acquisto e locazione dei treni, il direttore generale spiega che la Società, come capogruppo, acquista il materiale che non usa direttamente ma, come fanno soggetti anche molto importanti in Europa (le *rolling stock companies*), lo loca (con formule diverse come il leasing operativo, il leasing finanziario e quant'altro) a soggetti operativi.

Quanto ai quesiti dell'architetto Bellosta, il presidente dà atto di aver già risposto, sia per quanto riguarda la proprietà immobiliare (e le relative difficoltà associate

allo scorporo dei terreni) sia per quanto riguarda la parte dei valori immobiliari (cui ha fatto cenno il dottor Stoppini).

Quindi il presidente ringrazia il signor Giorgio Chignoli per l'apprezzamento espresso e, richiamato quanto già detto sull'Expo e sull'argomento energia, dichiara che, non appena definito il *partner* per Nord Cargo, ne verrà data ampia comunicazione.

In risposta all'intervento del signor Giorgio Vitangeli in materia di strategie, il presidente si dichiara d'accordo nel concentrare l'impegno della Società sull'attività *core* (trasporto passeggeri e merci su ferro), pur non trascurando le opportunità che possono derivare dal settore energia e dalla valorizzazione delle aree.

Il presidente richiama gli argomenti del socio Zola (e così la relazione di *corporate governance*, alcuni contratti di assunzione, il modello ex legge 231, l'organismo di vigilanza e gli *standards* qualitativi dei treni) e le risposte date anche dal dottor Piuri, ed invita l'avvocato Tiraboschi o il dottor Stoppini a declinare, “in poche righe”, la struttura organizzativa ex 231 e le relative metodologie di funzionamento ed applicazione. Prende quindi la parola l'avvocato Antonella Tiraboschi, quale responsabile dell'ufficio legale. Questi riferisce che la Società ha applicato - sin da subito - la 231 e che il Gruppo è parte di un'associazione di categoria (Asstra). Tale associazione ha elaborato linee guida comuni per i modelli organizzativi 231 delle aziende di settore, approvate dal Ministero di Grazia e Giustizia e in corso di implementazione, in quanto la 231 è una norma aperta che prevede l'introduzione di nuovi reati per i quali sorge responsabilità dell'ente, come avvenuto, recentemente, in materia di igiene e sicurezza sul lavoro.

Riferisce che, parallelamente, la Società ha adottato un proprio regolamento, ha nominato un organismo di vigilanza ed ha provveduto ad una valutazione del rischio. Dà atto dell'esistenza di una struttura che fa capo all'*internal auditing* che si occupa della rivalutazione dei rischi anche in relazione alle nuove attività

societarie ed alla riorganizzazione societaria; spiega l'avvocato che, infatti, anche in relazione alla valutazione dei rischi di commissione dei reati, la norma prevede che il modello sia costantemente monitorato e che ogni modifica della struttura societaria comporti una sua rivisitazione.

Simili provvedimenti sono stati adottati anche dalle società del Gruppo: adozione delle linee guida, valutazione del rischio e nomina di organismo di vigilanza che presiede al monitoraggio del modello ed alla valutazioni dei rischi. Tutti i soggetti che svolgono attività che potevano essere d'impatto rispetto ai reati previsti da tale normativa hanno ricevuto formazione in aula e tutti i dipendenti hanno ricevuto formazione *on line*. In tal senso la Società non solo ha adempiuto agli obblighi normativi ma dispone di un gruppo che presidia costantemente il modello e la sua implementazione.

L'avvocato Tiraboschi precisa che, come già ricordato da alcuni intervenuti, la Società applica anche normative pubblicistiche (ad esempio nel settore degli acquisti) e, pertanto, adotta una serie di procedure che, con la loro attuazione, completano il modello.

Su richiesta del socio Giacomini, viene altresì precisato che il presidente dell'organismo di vigilanza è un soggetto esterno. Premesso, infatti, che la legge prevede che tale organismo sia interno alla società e che molto si è dibattuto sulle sue funzioni ed attribuzioni, l'avvocato Tiraboschi precisa che - d'accordo con le aziende del settore (e come previsto nel modello approvato dal Ministero) – sono presenti un soggetto esterno (che presiede l'organismo di vigilanza), il responsabile dell'*internal auditor* (che ha una struttura che consente il monitoraggio del modello ed i rilievi rispetto alla valutazione dei rischi) ed un consigliere indipendente per ciascuna società del Gruppo, per un totale, quindi, di tre persone per ogni società. La scelta del consigliere indipendente è finalizzata a far riferire al consiglio di amministrazione le devianze dal modello registrate dall'organismo. Il regolamento

prevede poi un *report* al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale in relazione alla tipologia di devianza.

Al termine, riprende la parola il presidente e ringrazia il dottor Continolo in quanto le problematiche sollevate sono le stesse riscontrate dalla Società e meritano una risposta a breve o lungo termine "definendo in quale campo si va a giocare". La Società è controllata dal socio Regione, che è anche l'ente concedente e l'ente regolatore, ed i progetti ed i programmi non possono prescindere dagli orientamenti della Regione e dal "taglio" che la Regione vuole dare ad una attività essenziale e necessaria allo svolgimento della vita politica regionale. Si tratta – riferisce il presidente – di un problema "sul tavolo", un problema di cui la Regione si sta facendo carico. Il presidente rimanda in proposito a quanto il delegato della Regione vorrà esplicitare in sede di dichiarazione di voto.

In relazione ai rilievi del professor D'Atri circa la presentazione del bilancio sociale, l'ingegner Achille invita a considerare che si tratta della prima esperienza che la Società ha fatto (costata fatica ed impegno) e, pertanto, a rispettare il lavoro di chi lo ha predisposto. Pur lasciando un margine al miglioramento, afferma che l'intento non è stato quello di dare poco peso agli azionisti: dà infatti atto che gli amministratori vivono la difficoltà di considerare la Società "pubblica" (avendo un socio di grosso peso che è anche l'ente regolatore), ma tengono conto delle istanze e delle richieste degli azionisti.

Prende atto dell'asserita difficoltà di muoversi nel sito Internet della Società e della circostanza che non sia risultato di gradimento, ed afferma che sarà fatto tutto il possibile per migliorarlo.

Quanto ai limiti di autonomia del *management*, richiama la "risposta interpretativa" fornita dal dottor Piuri allorchè questi ha affermato di essere stato autonomo: il presidente considera che se è stato autonomo il direttore uscente non vede perché non debbano esserlo gli altri.

Riferisce poi che – per quanto gli risulta - la Regione Lombardia non ha, al momento, manifestato intenzione di ridurre o aumentare la propria quota di partecipazione nella Società; ove avesse simili intenzioni opererà in piena autonomia, come ogni altro socio.

Quanto alla “trasparenza per il titolo” afferma che la Società considera di operare sempre con la massima trasparenza e considera che non possa essere imputato alla Società di non percorrere la strada della trasparenza: in Società si fa, si dice tutto quello che si fa; quindi conclude con una battuta.

Interviene quindi il dottor Belloni che, richiamato il passaggio dell'intervento del professor D'Atri sull'indipendenza degli amministratori, afferma che il collegio sindacale non ha mai verificato interferenze da parte della Regione sull'operato degli amministratori e che, ove ciò fosse stato verificato, sarebbe stato sicuramente denunciato. Inoltre, prosegue il dottor Belloni, gli amministratori operano senza vincolo di mandato secondo quanto dice il codice civile. Con altrettanta sistematicità il collegio può tranquillamente rispondere che non ha mai visto ingerenze di alcun tipo e – riafferma – ove le riscontrasse, le denuncerebbe.

Afferma quindi che tutte le denunce ex 2408 c.c. comportano un obbligo di risposta ove siano presentate da un ventesimo del capitale sociale e quindi da almeno il 5% dello stesso. Segue breve scambio di considerazioni con il socio Fabris sul contenuto della citata prescrizione normativa, in esito alla quale il presidente Belloni dichiara che il collegio sindacale risponderà non perché a ciò obbligato ma perché considera doveroso rispondere ad ogni socio che ponga un problema. Chiede agli interessati – ove vogliano - di formulare per iscritto la denuncia perché la risposta possa essere esauriente in ogni sua parte.

Quindi l'ingegner Achille, tornando al desiderio espresso dal professor D'Atri in tema di trasparenza, spiega che, anche in tale ottica, si è entrati nel mercato Expandi 1: ricorda che tale ingresso presuppone la nomina di uno specialista il cui

compito – spiega il presidente - è quello di relazionare nello spirito della trasparenza.

Precisa quindi che sono stati in parte già affrontati gli argomenti oggetto dell'intervento del dottor Gionso. Chiarisce quindi che, sul tema del conflitto di interessi in cui si troverebbe la Regione, la stessa è arbitra delle proprie decisioni.

Dopo altre considerazioni, chiarisce che la Società, nella sua operatività, non è condizionata dal fatto che la Regione sia anche il regolatore, condizione questa, afferma il presidente, che – anzi - in alcune condizioni, rassicura.

Al dottor Tognoli, ed in relazione alla parte del suo intervento vertente ancora sul tema della trasparenza, l'ingegner Achille risponde di essere serenamente convinto che il *management* fa il massimo per essere trasparente e che si cercherà di rispondere anche per iscritto alle domande le cui risposte non siano soddisfacenti.

Al socio Reale il presidente conferma che la Società lavora per una gestione concreta e, alla domanda sul collegamento di Milano-Malpensa, richiama quanto anticipato dal dottor Piuri e comunica che il nuovo *mix* di servizio che Malpensa si troverà ad affrontare sarà valutato realisticamente non appena si sarà raggiunto un minimo di stabilità.

Quanto al regolamento assembleare e alle considerazioni del socio Fabris in proposito, il presidente chiede che si dia atto che la Società per prima non l'ha applicato, lasciando spazio agli interventi degli azionisti, accogliendo le osservazioni in uno spirito di collaborazione.

Richiama quindi le osservazioni dello stesso socio sul bilancio, sui ritardi dei treni, sui controlli e controllori dei biglietti e sull'*Information Technology*, e cede la parola al dottor Marco Piuri.

Questi comunica che un servizio distribuito, tipico della Società come di altre realtà, non permette un controllo diretto. Premesso che sarebbe auspicabile che gli utenti pagassero perché ciò è dovuto e non per paura del controllo, il direttore

generale dà atto che - a breve e nell'ambito di un progetto più complessivo – entrerà in funzione un sistema di bigliettazione magnetico-elettronica che permetterà di accrescere le possibilità di controllo; ciò consentirà di combattere la battaglia contro l'evasione il cui dato è stimato come significativo, specialmente nella fascia degli studenti.

Quanto alla richiesta di chiarimenti sulla politica di gestione della finanza, il presidente chiarisce che il Gruppo adotta il *cash pooling* e cede la parola al dottor Stoppini perché ne spieghi il funzionamento, oltre a chiarire quali sono i costi e le attività della società NordCom nello sviluppare l'*Information Technology*, dati già riportati nelle relazioni delle singole società.

Il dottor Massimo Stoppini riferisce quindi che il costo globale (comprensivo di tutto: *hardware*, *software*, gestione e manutenzione del *software*) dell'*Information Technology* di Gruppo è pari a 6,7 milioni e pertanto è pari a meno del 2% dei costi totali.

Quanto alla finanza, il dottor Stoppini conferma che, all'interno del Gruppo, la liquidità viene gestita con un sistema di *cash pooling* sulla Capogruppo. Riferisce altresì che le principali società del gruppo (Ferrovie Nord e Le Nord) sono liquide e pertanto conferiscono liquidità al Gruppo e che tale meccanismo di *cash pooling* ribalta sulle singole società i proventi finanziari di competenza. Si offrono poi – a condizioni di mercato, cioè normali – i finanziamenti alle società che ne hanno bisogno. Il dottor Stoppini precisa che le società che sono in tali condizioni non sono tante, perché le società che perdono (come Autoservizi) sono state ricapitalizzate e pertanto c'è stato l'intervento dei soci (nell'esempio citato la Società stessa e il gruppo Ferrovie dello Stato, che ha una partecipazione significativa).

A specifica richiesta del socio Fabris, il dottor Stoppini precisa che, nel costo dell'*Information Technology*, è compreso anche Office, precisando che tutte le

macchine (come i *personal computers* ed i *servers*) sono di proprietà di NordCom e vengono affittate.

Riprende la parola il presidente che comunica alla signora Anelli che si provvederà a rappresentare all'assessore il disagio segnalato.

Precisa che la proposta dell'Azienda (e non del socio Regione Lombardia) in materia di distribuzione dell'utile è stata quella di portare la Società ad un livello di capitalizzazione di sicurezza per poter affrontare alcuni investimenti, per migliorare prestazioni e redditività. Conferma che per questo motivo si è proposto di non distribuire il risultato d'esercizio, ribadendo che il dividendo sarebbe stato comunque di "piccola entità", e così tale da lasciare insensibili gli azionisti: la distribuzione di un centesimo per azione avrebbe comportato maggiori costi sia per chi avesse dovuto recarsi in banca per incassare che per la Società. Questo non esclude che, nei prossimi anni, mantenendo *standards* di gestione e di risultati analoghi, si pensi di associare al risultato positivo di qualche operazione straordinaria anche il riconoscimento di un'attività operativa che continui a dare i propri risultati positivi. Ribadisce le motivazioni sottese a questa scelta, che sono legate all'incertezza circa il contratto di servizio ed alle norme e disponibilità della finanziaria; rammenta che, come pure "percepito" da un azionista, in una situazione del genere può essere non prudente una distribuzione di utili senza aver consolidato il patrimonio della Società.

Il professor Gianfranco D'Atri, scusandosi per esser dovuto andar via, chiede, dopo avere affermato che leggerà le risposte nel verbale, di replicare circa un qualcosa che ha intuito, se non caduto in fallo. Un socio chiede quindi se il professore intenda replicare su una intenzione.

Interviene il presidente per fornire il dato richiesto dalla signora Anelli facendo riferimento alla pagina 6 della relazione di *Corporate Governace*, ove sono indicate

le presenze dei consiglieri e sindaci alle riunioni di spettanza e precisa che le presenze vanno dal 100% al 50%.

Riprende quindi la parola il professor D'Atri che precisa di essersi allontanato per pranzare, come suo diritto in quanto la partecipazione all'assemblea non deve essere un sacrificio, e rileva, apprezzandolo, che gli altri non lo hanno fatto. Afferma di credere che la partecipazione all'evento assembleare debba essere agevolata e che ciò costituisca un obbligo per chi aderisce ai codici di autodisciplina e pertanto, come conseguenza logica, si deve poter mangiare. Ribadito quindi di aver pranzato perché diversamente non avrebbe resistito, spiega il perché si accinga a "fare una replica intuitivamente". Afferma che rimane un elemento da affrontare: la Società non ha compiuto il passaggio psicologico da società regionale a società quotata, come è avvenuto per altre aziende allorché si è passati da società privata ad azienda quotata. Afferma trattarsi di un errore che non è solo quello degli amministratori: riferisce di aver avviato un dialogo con la Regione "che pure ha le sue difficoltà" e spera che di ciò venga informato il presidente Formigoni. Ritiene preferibile che simili messaggi vengano da un'assemblea piuttosto che da una forza politica, un movimento d'opinione o da Grillo in una riunione in piazza. Considera i messaggi provenienti della odierna riunione seri, intelligenti, ponderati, provenienti da persone che hanno studiato. Prega quindi il segretario di riferire al presidente della Regione che emerge uno stato di insoddisfazione documentato, scientifico, tecnico (con le obiezioni e le piccole *querelle* che saranno oggetto di discernimento, per separare "l'olio dall'aglio") in quanto occorre che la Società "faccia un salto".

Spiega che la deduzione deriva dalla proposta sul dividendo: se infatti l'utile non è stato distribuito per 50 anni non capisce perché oggi si giustifichi la mancata distribuzione con esigenze di prudenza o altro. Si tratta della stessa risposta che

forniscono gli amici che, a 50 anni, non si sono ancora sposati e, interrogati, dicono che per prudenza devono ancora considerare e vedere.

Dopo uno scambio di battute con il presidente, il professor D'Atri reitera, ritenendo di non aver ricevuto risposta in proposito, la domanda sul piano industriale e strategico e chiede che il nuovo consiglio, dopo questa assemblea, si riunisca e decida cosa fare nei prossimi cinque anni.

Viene quindi fatto presente che non c'è alcuna nomina o rinnovo del consiglio all'ordine del giorno.

Il professor D'Atri rivolge la stessa richiesta, visto che la Regione potrebbe essere troppo sorda, al socio Ferrovie dello Stato, che detiene una percentuale sufficiente a fare richiesta di convocazione di assemblea nonché a qualsiasi altro intervento. Considera che tale socio non possa avere minori responsabilità circa lo scopo della Società.

Svolge quindi alcune considerazioni sulle motivazioni per cui Ferrovie dello Stato è stata definita un "carrozzone" rilevando che le Ferrovie Nord, a differenza delle Ferrovie dello Stato, potrebbero comunque distribuire un, pur piccolo, utile.

Giudica doveroso un intervento su questo punto e riferisce dell'intenzione di muoversi in questa direzione a tutti i livelli.

Ribadisce quindi l'auspicio che il consiglio di amministrazione dia un ruolo all'assemblea ed ascolto alle 10 o 20 persone che hanno espresso un'esigenza in assemblea (anche se non hanno un ruolo consistente).

Chiede quindi se si procederà a due distinte votazioni su bilancio e destinazione del risultato e, avuta conferma dell'accoglimento della propria richiesta, ringrazia di questo il presidente. Quest'ultimo conclude sull'argomento considerando la richiesta ragionevole e fattibile.

Quindi il signor Ettore Falconi, delegato del socio Ferrovie dello Stato, chiarisce che le Ferrovie dello Stato sono presenti sul mercato da 103 anni e che hanno tanti

problemi (cui si sta cercando di dare soluzione), una professionalità molto avanzata ed una specializzazione che, probabilmente, anche le Ferrovie Nord, prima o poi, avranno. Ribadisce che la società non è un carrozzone, ha affrontato situazioni particolari e oggi, con il nuovo assetto del *management*, sta operando per superarle. Dopo breve scambio di battute, anche in ordine al diritto di replica, il socio Rimbotti interviene a riguardo della lettera di risposta fattagli consegnare in assemblea dal presidente, contestando di averla ricevuta in precedenza. Il presidente precisa che il socio potrebbe considerarsi soddisfatto di quanto chiarito nella lettera e che le risposte fornite ai dubbi del socio potrebbero non interessare l'assemblea. Il socio afferma che, se la risposta fosse arrivata, avrebbe evitato dei “pezzi”; il presidente afferma di non essere disposto ad accettare in assemblea insinuazioni del genere. Segue uno scambio di considerazioni sul fatto che la lettera in oggetto sia stata o meno spedita all'azionista e sulla circostanza che la stessa sia priva o meno di data, in esito al quale il presidente riferisce che il documento è stato protocollato in data 28 marzo 2008.

Il socio Rimbotti afferma che alcune risposte ricevute non si possono definire tali. Preannuncia, pertanto, denuncia ex 2408 c.c. precisando che provvederà ad inviarla per iscritto, se del caso, una volta che, ricevuto il verbale, abbia verificati i numeri che non hanno avuto a proprio avviso risposta.

Rammenta quindi le richieste circa i crediti “scaduti vecchi”, l'impiego degli utili o dei vantaggi derivanti dalla cessione di diritti volumetrici e la gestione degli immobili non perfettamente pertinenti l'attività ferroviaria.

Al termine il presidente dichiara chiuso il dibattito e informa che sono presenti n. 158.764.431 azioni, pari al 76,66% del capitale sociale e chiede agli intervenuti di far presente eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi.

Nessuno intervenendo, pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, limitatamente all'approvazione della relazione sulla gestione predisposta

dal consiglio di amministrazione, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 e della relativa nota integrativa, quali predisposti dall'organo amministrativo stesso.

Hanno luogo le votazioni, e, durante lo spoglio dei risultati, l'azionista Francesca Ciminella chiede di manifestare le ragioni per cui si è astenuta dal voto. Chiede che la Società invii ai soci il bilancio una settimana prima della riunione perché non tutti navigano su internet o leggono la Gazzetta Ufficiale, e chiarisce di essersi astenuta dal votare il bilancio perché non ha avuto pertanto modo di conoscerne i contenuti.

Il presidente rammenta alla signora Ciminella che il bilancio è a disposizione per il ritiro dei soci presso la sede quindici giorni prima dell'assemblea.

Al suggerimento del socio Fabris di inviare il bilancio a chi ha partecipato alle ultime assemblee, il presidente replica invitando i soci interessati a richiedere l'invio della documentazione, evitando altre soluzioni con spese inutili.

Al termine, il presidente comunica come segue il risultato delle votazioni:

favorevoli numero 23 azionisti, portanti complessivamente numero 158.739.209 voti, per una percentuale pari al 99,984%;

contrari numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 22.764 voti, per una percentuale pari al 0,014%;

astenuti numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 2.458 voti, per una percentuale pari al 0,002%;

nominativamente i soci favorevoli, contrari ed astenuti, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediante alzata di mano, a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Quindi il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di destinazione dell'utile di esercizio emergente dal conto economico, pari ad euro 3.962.476, per euro 198.124 destinati alla riserva legale e per euro 3.764.352 alla riserva straordinaria.

Hanno luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica il risultato come segue:

favorevoli numero 20 azionisti, portanti complessivamente numero 158.536.430 voti;

contrari numero 8 azionisti, portanti complessivamente numero 225.801 voti;

astenuto 1 azionista, portante complessivamente numero 2.200 voti;

nominativamente i soci favorevoli, contrari ed astenuti, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano, a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Si passa al secondo punto all'Ordine del Giorno parte ordinaria e su proposta dell'azionista Reale - il quale chiede sia omessa la lettura di tutto ciò di cui per legge non è obbligatoria la lettura in assemblea - il presidente omette la lettura della relazione redatta dal consiglio di amministrazione ex art. 3 D.M. 437/98 sul punto.

Nessuno opponendosi, il presidente chiede quindi al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione. Il notaio chiede al rappresentante dell'azionista Regione Lombardia se si tratti di proposta riferibile al socio medesimo; avuta risposta favorevole, il notaio stesso dà lettura come segue del seguente testo:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

- preso atto delle dimissioni del consigliere dottor Angelo Panzeri;

- preso atto che il consiglio di amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2008, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod.civ., alla carica di consigliere il dottor Alberto Ferrari, il cui mandato scade con la presente assemblea;

DELIBERA

di nominare alla carica di consigliere, fino ad esaurimento del mandato attribuito al consiglio di amministrazione in carica, e quindi fino a scadenza e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2008:

** il dottor Alberto Ferrari, nato a Bagnolo San Vito il 22 febbraio 1950."*

Al termine riprende la parola il presidente e precisa che il curriculum vitae del candidato è messo a disposizione degli intervenuti.

Quindi il presidente dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

Il professor D'Atri chiede se si tratti dell'unica candidatura proposta e, ricevutane conferma, se sia espressione del socio di maggioranza o di minoranza. Il segretario dell'assemblea rammenta all'azionista come sia stato chiarito, al momento della lettura, che la proposta veniva avanzata dal socio Regione Lombardia.

A questo punto, allorchè il professor D'Atri precisa di non poter non stigmatizzare che il socio Ferrovie dello Stato non si sia espresso, il dottor Belloni comunica che tale azionista ha già espresso un consigliere. Il professor D'Atri viene quindi invitato, da altro intervenuto, che aggiunge espressioni colorite, a dire "cose serie utili a tutti" senza ripetersi o, in difetto, a terminare il proprio intervento. Al sorgere di una discussione fra i presenti, prende la parola il segretario che invita la platea a rispettare la Società ed il diritto di intervento dei soci; rammenta a tal fine che è in

corso l'assemblea di una società quotata e chiede, pertanto, che si consenta a chi vuol prendere la parola di farlo, rimettendosi - peraltro - al buon senso di chi desidera intervenire.

Considerato quanto è stato detto in assemblea e il dovere del notaio di verbalizzare, il professor D'Atri afferma che è necessario ripercorrere alcuni passaggi. Pur tenendo conto di certe reazioni dei soci, che conosce come conosce anche la legge, sottolinea come solo l'atto formale rimane. Si rammarica quindi di doversi ripetere ma manifesta che, evidentemente, alcune cose devono essere sottolineate. Rammentato quanto testè appreso in assemblea – allorchè il collegio sindacale ha riferito che le Ferrovie dello Stato hanno già un membro nel consiglio di amministrazione – afferma di ritenere che esista un patto di sindacato non dichiarato fra Regione e Ferrovie dello Stato, ed invita i soci a non votare.

Ritiene pertanto che esista, per motivi storici, un sistema di gestione di Ferrovie Nord Milano che il mercato non considera adeguato; ritiene che il dato oggettivo percepito dal mercato è che, dimessosi un consigliere, sia la Regione a nominarlo attraverso le sue procedure e, di conseguenza, la nomina di un consigliere ha natura essenzialmente politica.

Questo fatto, considera, indebolisce il *management*.

In secondo luogo rileva la mancanza di indicazioni circa il compenso dell'amministratore. Ritiene quindi che si debba ripartire il compenso già a suo tempo determinato. Ritiene non adeguato il compenso degli amministratori e sindaci. Richiama la circostanza che il ruolo del consigliere di amministrazione di una società quotata in borsa non sia un piccolo incarico concesso da un ente politico. Ritiene possibile che gli intervenuti colleghino l'assenza dei consiglieri di amministrazione alla riunione assembleare all'importo dell'emolumento. Chiede quindi che il tema del compenso sia messo all'ordine del giorno. Afferma di non avere intenzione di prendere la parola a riguardo dello stravagante metodo di

compenso previsto nella proposta clausola di modificazione statutaria, ma invita i presenti a considerare che, in ogni decisione, si contemperi l'interesse dei soci pubblici rispettando quello del mercato.

Afferma che la nomina proposta ed il relativo compenso sono ridicoli. Chiesta la verbalizzazione dell'affermazione, considera che questo sarà il messaggio che raggiungerà il mercato e che questo non avrà fiducia. Considera che la nomina di un consigliere forte e ben remunerato genererebbe aspettative congrue alla remunerazione.

Attendendo di capire come si pronuncerà l'azionista Ferrovie dello Stato sul nominativo presentato dalla Regione, invita quindi i soci a votare contro la proposta, chiarendo trattarsi di votazione non contro la persona del candidato ma contro la modalità con cui si perviene a tale nomina.

Nessuno più intervenendo, il presidente dà quindi atto che sono ora presenti 157.614.386 azioni, pari a circa il 76,1% del capitale sociale e chiede agli intervenuti di far presente eventuali carenze di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi.

Nessuno intervenendo, il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Hanno luogo le votazioni.

Durante lo spoglio dei risultati, la signora Maria Luisa Anelli dichiara di votare favorevole nella speranza che il presidente raccomandi al nominando consigliere di non essere assenteista, auspicando, pertanto, di vederlo seduto in assemblea l'anno venturo.

Fatto rilevare alla signora che il dottor Alberto Ferrari è presente sin dal principio della riunione, la signora si rallegra di averlo votato, visto che non è assenteista.

Al termine delle operazioni di spoglio, il presidente comunica come segue il risultato:

favorevoli numero 17 azionisti, portanti complessivamente numero 127.065.491 voti;

contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 30.528.797 voti, pari al 19,36%;

astenuti numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 20.398 voti;

nominativamente i soci favorevoli, contrari ed astenuti, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano e a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Si passa alla trattazione del terzo punto all'Ordine del Giorno parte ordinaria e il presidente dà lettura come segue della relazione redatta dal consiglio di amministrazione ex art. 3 D.M. 437/98 sul punto:

“3. Nomina di un Sindaco Supplente.

In data 24 maggio 2007 si è dimesso il sindaco supplente dott. Enrico Dolcini. L'assemblea è pertanto invitata a procedere ad integrare il collegio con un nuovo sindaco supplente.

Si ricorda che il sindaco dimissionario è stato eletto dalla lista di minoranza.

Il sindaco supplente da Voi così nominato resterà in carica fino alla naturale scadenza dell'attuale collegio e cioè fino all'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2008.”.

Chiede quindi la parola il signor Guido Vaghi, delegato dell'azionista Collegamenti Integrati Veloci, il quale dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.

DELIBERA

di nominare sindaco supplente della società - fino ad esaurimento del mandato attribuito al collegio sindacale in carica, e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2008 ed alle condizioni tutte di cui alla delibera di nomina del collegio sindacale in carica:

- il dottor Luigi Bomarsi, nato a Castiglion della Pescaia il giorno 8 febbraio 1959, domiciliato a Genova, Via Ameglia 26/4, cittadino italiano.

Preciso che il curriculum vitae del candidato è messo a disposizione degli intervenuti, con indicazione degli incarichi ricoperti ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile.”.

Al termine dell'intervento del rappresentante dell'azionista, riprende la parola il presidente e dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

Durante uno scambio di opinioni fra l'azionista Fabris ed il dottor Belloni, il socio afferma di voler votare contro la proposta avanzata in quanto non soddisfatto da chi propone.

Il Presidente precisa che questa votazione deve avere luogo, ai sensi dell'art. 144 sexies del Regolamento Emittenti, richiamato dall'articolo 26 dello statuto, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze; perciò, ai sensi dell'art. 2368 del Codice Civile, qualora l'azionista di maggioranza ritenesse - come dichiara apparirgli corretto - di non votare, le azioni del medesimo non verranno computate ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione della deliberazione.

A questo punto il presidente dà atto che sono ora presenti numero 157.614.381 azioni, e pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Hanno quindi luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica come segue il risultato:

favorevoli numero 18 azionisti, portanti complessivamente numero 38.760.539 voti;

contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 20.390 voti;
nessun astenuto.

Il presidente precisa che la Regione Lombardia non ha partecipato alla votazione e che nominativamente i soci favorevoli e contrari, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione; dichiara che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano, con maggioranza idonea ai sensi di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia, tenuto conto delle norme poc' anzi richiamate.

Si passa alla trattazione del quarto ed ultimo punto all'Ordine del Giorno parte ordinaria e il presidente, omessa la lettura della relazione sul punto all'Ordine del Giorno, chiede al presidente del collegio sindacale di dare lettura del documento dallo stesso formulato. Il presidente del collegio sindacale dà quindi lettura come segue, per stralcio, di tale documento:

“Il Collegio Sindacale, in ottemperanza a quanto previsto all’art. 159 D.Lgs. 58/98 propone all’assemblea,

- a) di conferire l’incarico di revisione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo, la revisione limitata della relazione semestrale nonché la verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE;*
- b) di stabilire la durata dell’incarico in nove esercizi, ossia fino all’approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016;*
- c) di deliberare in € 26.000 il compenso annuo per gli esercizi 2008 – 2016 per le attività da svolgersi, così come offerta della società di revisione;*

d) di stabilire che l'adeguamento del compenso annuo di cui al punto c) alle variazioni ISTAT potrà determinarsi solo a partire dal 1 giugno 2010.”.

Al termine riprende la parola il presidente e dichiara aperta la discussione sulla proposta di cui è stata data lettura.

A richiesta del socio Rimbotti, viene precisato che la votazione è relativa all'incarico della sola capogruppo, avendo le controllate assunto delibere autonome.

Nessun altro intervenendo, il presidente dà atto che sono ora presenti o rappresentate numero 157.612.181 azioni.

Nessuno facendo presente carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi, il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Hanno luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica come segue il risultato:

favorevoli numero 18 azionisti, portanti complessivamente numero 157.591.791 voti;

contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 20.390 voti;

nessun astenuto;

nominativamente i soci favorevoli e contrari, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano, a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi di legge, cui l'articolo 14 dello statuto sociale rinvia.

Allorché il presidente introduce la trattazione del successivo punto all'Ordine del Giorno, chiede la parola il delegato della Regione Lombardia, dottor Mario

Benaglia, il quale illustra di voler riferire le indicazioni, già in parte anticipate dall'assessore Cattaneo, la cui presenza non era prevista il 18 aprile, quando fu deliberata la delega. Riferisce quindi di essere tenuto a rendere tale dichiarazione, in ossequio alle indicazioni ricevute.

Da quindi lettura dei seguenti orientamenti:

“Innanzitutto la Giunta ribadisce l'importanza del Gruppo FNM, che dovrà assicurare per la riorganizzazione e il rilancio del trasporto pubblico in Lombardia un particolare impegno per la costruzione di alleanze strategiche con le aziende dei trasporti.

Il trasporto pubblico locale in Lombardia, compresi naturalmente anche i servizi ferroviari, sconta una serie di problematiche quali l'insufficienza delle risorse pubbliche; la necessità di potenziare i servizi, come fortemente richiesto dai cittadini, a fronte dell'attivazione delle nuove infrastrutture; l'importanza di proseguire negli investimenti per l'ammodernamento della flotta. Il tutto rende imprescindibile un'ampia riflessione e la riorganizzazione dell'intero settore.

Tale riorganizzazione deve proporsi l'obiettivo di trasportare più viaggiatori, quale fine ultimo del Trasporto Pubblico, attraverso :

- una programmazione degli orari in linea con le migliori best practice europee;*
- una maggiore qualità ed efficienza del servizio;*
- i modelli di integrazione tariffaria tra i vari tipi di trasporto;*
- la definizione dei diversi livelli di governance;*
- l'ottimizzazione dei bacini per sviluppare sinergie tra gli operatori ed evitare situazioni di monopolio.*

Nell'ottica di tale riforma è di fondamentale importanza il ruolo che può rivestire FNM, il cui futuro deve essere oggetto di valutazione, coordinata anche con la scadenza dell'attuale concessione per la rete a Ferrovie Nord (2016).

Le linee essenziali del riposizionamento di FNM in questa prospettiva saranno :

- *la conferma dell'attuale separazione tra "rete" e "gestione";*
- *un approccio aziendale teso al potenziamento del servizio ed alla cattura di nuova utenza;*
- *l'esplorazione di tutti i possibili scenari che consentano di ottenere un miglioramento delle gestioni in termini qualitativi e di efficienza;*
- *per Ferrovie Nord, la conferma del carattere pubblico della società;*
- *per LeNORD, la verifica delle possibilità di promuovere alleanze internazionali o, in alternativa, con altri operatori pubblici."*

Al termine della lettura il dottor Mario Benaglia afferma di voler rendere delle rapide osservazioni.

Quanto alla criticità e duplicità del ruolo della Regione Lombardia come concedente e concessionario, più volte ripresa nel corso degli interventi, afferma che l'azionista ne è a conoscenza e che se ne parla con una certa frequenza anche con il Presidente della Giunta, tanto che è diventato l'argomento quasi principale, il nodo da sciogliere. Si conta di portare delle soluzioni nei prossimi mesi.

Tale scelta, afferma di ritenere, va inserita in un contesto più ampio di riposizionamento e riflessione sul trasporto pubblico locale in generale. Afferma che il TPL è la prima emergenza per la Regione Lombardia, richiamando in proposito anche quanto detto dall'assessore Cattaneo. A conferma di ciò riferisce delle tre richieste avanzate al presidente del Consiglio dei Ministri: le prime due di natura maggiormente politica (relative all'oggetto di due articoli della Costituzione, il 119 sul federalismo fiscale ed il 116, comma 3, sulle competenze delegabili alla Regione in tema di autonomia differenziata) e quindi il TPL, prima della Sanità e delle infrastrutture.

Riferisce delle peculiarità dei bacini di traffico in Lombardia, ed accenna ad una ricerca che ha comparato alcuni bacini ed il relativo traffico. Sottolinea come, in

occasione della riforma del '98, con i contratti di servizio si siano replicate le vecchie linee, in un modo un po' più articolato, e non ci siano stati ripensamenti.

Considera legittime le obiezioni avanzate in quanto è evidente questo aspetto di criticità, come rilevato dalla Regione tutti i giorni; dà atto che si cerca, con dei meccanismi di controllo, di tenere separati i due ruoli. Dà atto della frequenza con cui il presidente della Giunta si confronta con il tema e rinnova l'affermazione che sarà resa una risposta e che la Regione si riconosce in molte delle osservazioni avanzate, in quanto si tratta di problema che va risolto, magari, paradossalmente, rendendo tutto pubblico oppure con una forte presenza del privato.

Quanto all'Expo afferma che molto si è detto ma poco si è fatto: la Regione Lombardia, che ha in quest'occasione un ruolo fondamentale, terrà conto ed utilizzerà nel modo migliore una sua società, qual'è la FNM. Pertanto la Società avrà un ruolo importante in occasione dell'Expo. Nella propria funzione di responsabile delle infrastrutture per l'Expo ed anche di delegato del Presidente per le società, la duplicità di ruoli faciliterà una valorizzazione di FNM anche in questa manifestazione.

Il socio Rimbotti chiede la parola al solo fine di sottolineare che il rappresentante della Regione ha definito "sua" la Società quotata in borsa.

Il presidente, invitati i presenti a considerare che il delegato l'ha definita "sua" come è pure "vostra", dichiara chiusa la parte ordinaria.

Si passa quindi alla trattazione della parte straordinaria e precisamente al primo punto all'Ordine del giorno; il presidente prega il notaio di dare lettura delle modifiche statutarie nella proposta formulata dal consiglio di amministrazione.

Prende la parola il notaio per dare lettura come segue:

“Si invita l'assemblea a modificare come segue gli articoli 5 e 18 dello statuto sociale:

Art. 5

Il Capitale Sociale è di Euro 107.690.160,24 (centosettemilioneicentonovantamila centosessantavirgolaventiquattro) diviso in n. 207.096.462 (duecentosettemilioneinovantaseimilaquattrocentosessantadue) azioni senza indicazione del valore nominale.

Art. 18

Ai membri del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio e un compenso nella misura fissata dall'assemblea.

La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, compresa un'eventuale indennità di fine mandato, è di competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.”.

Il segretario chiarisce che la modifica proposta per l'articolo 5 risponde all'eliminazione del valore nominale per un principio di semplificazione di alcune operazioni straordinarie, come accadrà relativamente all'aumento del capitale sociale, successivo argomento all'ordine del giorno.

Al termine riprende la parola il presidente; constatato che nessuno manifesta l'intenzione di intervenire, dà quindi atto che sono ora presenti o rappresentate numero 157.612.181 azioni.

Nessuno facendo presente carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi, viene posta ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Hanno luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica come segue il risultato:

favorevoli numero 18 votanti, portanti complessivamente numero 157.591.791 voti;

nessun contrario;

astenuti numero 2 votanti, portanti complessivamente numero 20.390 azioni;

nominativamente i soci favorevoli e astenuti, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano e a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale.

Si passa alla trattazione del secondo punto all'Ordine del giorno parte straordinaria avente ad oggetto aumento di capitale sociale a titolo gratuito mediante imputazione di riserve disponibili.

Il presidente, attesta, innanzitutto, che il capitale sociale di Euro 107.690.160,24 è interamente versato ed esistente, dichiarazione cui si associa il presidente del collegio sindacale.

Quindi il presidente chiede al notaio di dare lettura della relazione redatta sul punto dal consiglio di amministrazione ex art. 72 Regolamento Emittenti; prende la parola il notaio per darne lettura come segue:

“Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società ai sensi dell’art. 72 del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), è volta ad illustrare e motivare la proposta di aumento in forma gratuita del capitale sociale, ai sensi dell’art. 2442 cod. civ., da euro 107.690.160,24 ad euro 130.000.000,00 da effettuarsi mediante imputazione a capitale di riserve disponibili con conseguente modifica dell’articolo 5 dello Statuto sociale.

Motivazioni dell’operazione

Negli ultimi anni la Società ha accantonato utili che, non distribuiti, hanno incrementato le riserve, contribuendo a rafforzare il patrimonio della società; la

loro imputazione a capitale sociale, e pertanto direttamente ai soci, permetterà una migliore negoziabilità del titolo grazie all'aumento del numero di azioni circolanti. Per queste ragioni il Consiglio di Amministrazione ritiene che vi sia indubbio interesse della Società e dei suoi azionisti a procedere all'esecuzione dell'aumento di capitale gratuito nei termini sopra indicati.

Modalità dell'operazione

Si premette che la presente relazione è stata redatta sul presupposto che la medesima assemblea chiamata ad approvare l'aumento di capitale gratuito abbia in precedenza approvato - sempre in sede straordinaria - l'eliminazione del valore nominale, con conseguente prima modifica dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Partendo da tale presupposto, ovverossia che il capitale sociale di FNM SpA sia diviso in n. 207.096.462 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, l'operazione che Vi proponiamo può essere così descritta:

- *imputazione a capitale sociale per euro 22.309.839,76 della Riserva di utili indivisi e conseguente riduzione della stessa per corrispondente importo. A conclusione della descritta operazione, il capitale sociale passerà dall'attuale ammontare di euro 107.690.160,24 ad euro 130.000.000,00 e la riserva di utili indivisi, comprensiva dell'utile di periodo, da euro 37.794.559,16 ad euro 15.484.719,40;*
- *assegnazione di 1 nuova azione per ogni 5 azioni possedute da ciascun azionista alla data di effettuazione dell'operazione. La scelta di tale rapporto di assegnazione intende agevolare gli azionisti, considerato che i lotti minimi di negoziazione sono multipli di cinque.*
- *emissione di 41.419.292 nuove azioni con parziale rinuncia da parte dell'azionista di Maggioranza, Regione Lombardia - nella misura minima necessaria affinché sia consentita l'emissione di un numero intero di nuove*

azioni - del proprio diritto di assegnazione; più precisamente l'azionista di maggioranza rinuncia allo 0,40 di una azione gratuita.”.

Il segretario chiede di ciò conferma al delegato del socio Regione Lombardia; avuto il consenso del delegato del socio, il segretario riprende la lettura come segue:

“Data di godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni di nuova emissione avranno godimento regolare.

Modifica dello statuto sociale

A seguito di quanto sopra, si rende necessario modificare l'art. 5 dello Statuto sociale, apportando la variazione analiticamente esposta nel testo di seguito riportato, messo a confronto con quello dello Statuto attualmente vigente. Si precisa che il testo proposto è comprensivo altresì della modifica sottoposta in precedenza alla medesima assemblea straordinaria ed avente ad oggetto l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni

<i>TESTO VIGENTE</i>	<i>TESTO PROPOSTO</i>
<p style="text-align: center;"><i>Art. 5</i></p> <p><i>Il Capitale Sociale è di Euro 107.690.160,24 (centosettemilioneiseicentonovantamilacentosessanta virgola ventiquattro) diviso in n. 207.096.462 (duecentosettemilioneinovantaseimilaquattrocento -sessantadue) azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.</i></p>	<p style="text-align: center;"><i>Art. 5</i></p> <p><i>Il Capitale Sociale è di Euro 130.000.000,00 (centotrentamiloni virgola zero zero) diviso in n. 248.515.754 (duecentoquarantotto milioni cinque centoquindicimila settecentocinquantaquattro) azioni senza indicazione del valore nominale.”.</i></p>

Al termine della lettura della relazione, il notaio, richiamata la dichiarazione resa dal rappresentante della Regione Lombardia, dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

preso atto delle proposta di aumento del capitale sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione,

preso atto delle attestazioni di Presidente e del Presidente del Collegio Sindacale,

preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti - Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni,

preso atto di quanto manifestato dal socio di maggioranza Regione Lombardia, delibera

1) di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito da Euro 107.690.160,24 a euro 130.000.000,00, mediante emissione di n. 41.419.292 nuove azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche e data di godimento di quelle in circolazione.

2) L'aumento avrà luogo:

- con imputazione a capitale sociale di euro 22.309.839,76 dalla Riserva di utili indivisi e conseguente riduzione della stessa per pari importo;

-mediante assegnazione di 1 (una) nuova azione per ogni 5 azioni possedute da ciascun azionista alla data di effettuazione dell'operazione;

3) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per l'attuazione dell'aumento come sopra deliberato;

4) di modificare ulteriormente – in conseguenza di quanto sopra deliberato - l'articolo 5 dello statuto sociale nel modo seguente:

“Art.5

Il Capitale Sociale è di Euro 130.000.000,00 (centotrentamiloni virgola zero zero) diviso in n. 248.515.754 (duecentoquarantotto milioni cinquecentoquindicimila settecentocinquantaquattro) azioni senza indicazione del valore nominale.”.”.

Al termine, riprende la parola il presidente e dichiara aperta la discussione.

Prende la parola l'azionista Carlo Fabris che richiama il passaggio della relazione alla proposta in cui si dice che la scelta del rapporto di 1 nuova azioni ogni 5 possedute tende ad agevolare gli azionisti. Premette che non è vero che i lotti minimi di negoziazione sono di 5 in quanto, ormai, il lotto minimo è di 1 e che è solo un problema di convenienza, in quanto l'operazione di acquisto di un'azione è superiore al costo dell'azione stessa. Ritiene che il vero problema sia costituito dall'esistenza di frazioni non divisibili per 5.

Pur rilevata la necessità della rinuncia operata dalla Regione, afferma che esistono altre spezzettature e che pertanto la delibera non va bene, in quanto ci sono degli azionisti che perderebbero qualcosa. Si chiede quindi chi beneficerebbe di tali resti.

Propone che qualcuno venga incaricato di vendere ed acquistare tali resti in nome dell'azionista, cui sarebbe in tal modo garantito il mantenimento della proporzionalità della partecipazione, sebbene in termini infinitesimali.

Si chiede come mai neanche il collegio sindacale, che pure deve dare l'autorizzazione ad una simile operazione, si sia avveduto di tale incongruenza; si riserva pertanto di intraprendere altre strade.

Formalizza la richiesta che la delibera sia modificata nel senso della prescrizione della legge, manifesta il desiderio di sapere la sorte delle azioni cartacee ancora esistenti e come possano quadrare i conti rispetto al complessivo. A proposito di tale argomento chiede se tornino i conti in base alle annotazioni cronologiche del

libro soci e il numero delle azioni dematerializzate e di quelle cartacee e, ove così non fosse, afferma che di questa circostanza si dovrebbe dare evidenza.

Quindi il presidente, con risposta formale in esito al rilievo del socio Fabris in merito alle modalità di esecuzione dell'aumento, conferma che il rapporto di assegnazione (1 a 5) è stato configurato nel modo più conveniente ad una esatta applicazione, godendo della disponibilità della Regione Lombardia.

Con riguardo ai casi, che crede veramente sporadici, in cui risulteranno resti, informa che la Società appresterà, nei modi di legge, un servizio inteso al trattamento di detti resti, come è usuale nella migliore pratica, senza oneri e/o aggravii per gli azionisti.

Quindi, a seguito di richiesta del socio Carlo Fabris di integrare in tale senso la proposta di delibera, il segretario – con il consenso del presidente - dà lettura delle premesse della delibera riformulate come segue:

“L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

- preso atto delle proposta di aumento del capitale sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione,*
 - preso atto delle attestazioni di Presidente e del Presidente del Collegio Sindacale,*
 - preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'art. 72 del Regolamento Emittenti - Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni,*
 - preso atto di quanto manifestato dal socio di maggioranza Regione Lombardia,*
 - preso infine atto che la Società appresterà, secondo quanto indicato dal presidente, nei modi di legge, un servizio inteso al trattamento dei resti, come è usuale nella migliore pratica, senza oneri e/o aggravii per gli azionisti,*
- delibera” (fermo ed invariato il resto della delibera).*

Quindi, nessuno più intervenendo, il presidente dà atto che sono ora presenti o rappresentate numero 157.610.923 azioni.

Nessuno facendo presente carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi, il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura, come sopra modificata.

Hanno luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica come segue il risultato:

favorevoli tutte le numero 157.610.923 azioni;

contrario nessuno azionista;

astenuto nessun azionista.

Si dà atto che i nominativi dei soci favorevoli con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediante alzata di mano ed all'unanimità dei presenti e così con maggioranza idonea ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale.

Si passa alla trattazione dell'ultimo punto all'Ordine del Giorno parte straordinaria concernente la proposta di fusione per incorporazione della società Interporti Lombardi SpA in FNM SpA..

Il presidente precisa che la fusione avrà luogo mediante incorporazione nella società "FNM S.p.A." della società "INTERPORTI LOMBARDI S.p.A." con sede in Milano, piazzale Cadorna n. 14, capitale sociale Euro 500.000,00, interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano;

dichiara altresì che, al fine di dar corso alla procedura di fusione, sono stati predisposti:

* il progetto di fusione redatto ai sensi di legge, ed iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 16 aprile 2008 (protocollo n. 81083 del giorno 16 aprile 2008); dà atto che esso reca:

-- in allegato "A" lo statuto vigente dell'incorporante,

-- in allegato "B" proposta di modifica articoli 5 e 18 dello statuto sociale dell'incorporante, quali poc'anzi deliberati;

* la relazione del consiglio di amministrazione sul progetto di fusione per incorporazione della società Interporti Lombardi S.p.A. con socio unico nella società FNM S.p.A., redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70 del Regolamento Emittenti.

Stante il consenso degli intervenuti, si omette la lettura della suindicata Relazione redatta dal consiglio di amministrazione sul progetto di fusione redatto ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70 del Regolamento Emittenti.

Quindi il presidente comunica che corrispondente progetto è stato predisposto a cura della società incorporanda ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 16 aprile 2008; precisa, il presidente, che l'assemblea dell'incorporanda ha già approvato tale progetto.

Il presidente richiama i contenuti di detto progetto e dà atto che

- il medesimo è formato sul presupposto, già in essere, e che verrà mantenuto fino ad esaurimento della procedura di fusione, dell'appartenenza dell'intero capitale sociale della società incorporanda alla società incorporante e – in conseguenza di ciò – senza previsione di aumento del capitale sociale della società incorporante;
- l'operazione non comporta applicazione dell'articolo 70, 4° comma del Regolamento Emittenti, né concreta fattispecie di cui all'art. 117 bis TUF.

Il presidente attesta:

- che in data 22 aprile 2008 si è provveduto agli adempimenti di cui agli articoli 2501-septies del codice civile e 70 del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971/99, e che i documenti previsti dalla suddetta norma del codice civile e la relazione del consiglio di amministrazione sul progetto di fusione ex art. 70 Regolamento Emittenti sono rimasti depositati presso la sede sociale fino alla data odierna;
- che in data 6 maggio 2008 è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, e contestualmente è stata inviata a Borsa Italiana, la relazione del consiglio di amministrazione redatta ai sensi dell'articolo 3 Decreto Ministeriale n. 437/98.

Il presidente attesta altresì:

- che per quanto concerne le situazioni patrimoniali di fusione previste dall'articolo 2501-quater del codice civile, le medesime sono validamente sostituite - a norma dell'ultimo comma del suddetto articolo 2501 quater del codice civile - dal bilancio relativo all'esercizio terminato al 31 dicembre 2007, approvato:
 - per la società incorporante "FNM S.p.A.", in data odierna;
 - per la società "INTERPORTI LOMBARDI S.p.A." con unico socio, in data 24 aprile 2008;
- che, ai fini della fusione, non si procederà ad alcun aumento del capitale sociale dell'incorporante e quindi non verranno in nessun modo assegnate azioni in violazione dell'art. 2504-ter del codice civile;
- che il capitale sociale è interamente sottoscritto, versato ed esistente;
- che la Società non è in liquidazione;
- che la Società non ha in corso prestiti obbligazionari convertibili;
- che la presente procedura di fusione non configura, in ogni caso, la fattispecie prevista all'articolo 2501 bis del codice civile.

Quindi il presidente chiede al presidente del collegio sindacale di associarsi alle sue dichiarazioni. Il presidente del collegio sindacale dichiara di associarsi alle dichiarazioni del presidente.

A questo punto il presidente chiede al notaio di dare lettura della proposta di deliberazione.

Prende la parola il notaio per dare lettura come segue:

"L'assemblea della società

FNM S.p.A.,

- presa visione della documentazione predisposta ai fini della fusione,*
- richiamato il disposto dell'articolo 2505 del codice civile;*
- udite e condivise le attestazioni del Presidente e del Presidente del Collegio Sindacale,*

DELIBERA

1) di addivenire alla fusione per incorporazione della società "INTERPORTI LOMBARDI S.p.A." con unico socio, nella società "FNM S.p.A.", alle condizioni tutte previste nel relativo progetto, che viene approvato dall'assemblea; l'assemblea tra l'altro approva:

** che la fusione sarà attuata mediante incorporazione della società "INTERPORTI LOMBARDI S.p.A." con unico socio nella società "FNM S.p.A.";*

** che, ai fini dell'operazione di fusione, non si procederà ad alcun aumento del capitale sociale dell'incorporante e quindi non verranno in nessun modo assegnate azioni in violazione dell'art. 2504-ter del codice civile;*

** che il capitale sociale della società incorporata verrà annullato, al pari dei titoli rappresentativi del medesimo. L'annullamento avrà luogo il giorno stesso dell'efficacia "erga omnes" della fusione. In pari data si farà luogo ad annotazione sul libro soci della società "INTERPORTI LOMBARDI S.p.A." con unico socio attestante la cessazione della società medesima;*

** che non risulta quindi necessario procedere alla determinazione di alcun rapporto di cambio ai sensi e per gli effetti dell'art. 2505 del codice civile;*

** che le situazioni patrimoniali di fusione sono validamente sostituite dai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2007;*

** che gli effetti giuridici della fusione decorreranno, ai sensi dell'articolo 2504-bis del codice civile, dalla data in cui sarà eseguita presso il Registro delle Imprese di Milano l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504 del codice civile o dal momento successivo che sia eventualmente stabilito nell'atto di fusione.*

A partire dalla data di efficacia della fusione la società incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla società incorporanda.

Le operazioni della società incorporata saranno imputate al bilancio della società incorporante a far tempo dal 1° gennaio 2008, primo giorno utile consentito per la maggior retrodatazione degli effetti ai fini delle imposte sui redditi, secondo il disposto dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal D. Lgs 12 dicembre 2003 n. 344; si dà a tal fine atto che entrambe le società partecipanti alla fusione hanno chiuso l'ultimo esercizio il 31 dicembre 2007.

2) Di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed a tutti gli altri membri del Consiglio medesimo – in via fra loro disgiunta - i più ampi poteri per l'attuazione delle deliberazioni assunte, e così per:

- compiere tutte le formalità richieste perché l'adottata deliberazione abbia le approvazioni di legge, con facoltà di apportare al presente atto - ferma l'intangibilità sostanziale degli elementi fondamentali del progetto di fusione - le modifiche che fossero eventualmente richieste per l'iscrizione al Registro delle Imprese;

- dare esecuzione alla deliberata fusione e quindi stipulare (eventualmente anche in via anticipata, osservate le norme di legge, ed anche a mezzo di speciali

procuratori e con l'espressa autorizzazione - per essi Amministratori e per i nominandi procuratori - a contrarre con se stessi quali rappresentanti di entrambe le società partecipanti alla fusione) il relativo atto, stabilendone condizioni, modalità e clausole, determinando in esso la decorrenza degli effetti della fusione stessa nei limiti consentiti dalle leggi civili e fiscali, e comunque in conformità al progetto approvato.”.

Al termine della lettura a cura del notaio, riprende la parola il presidente e dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il socio Carlo Fabris per domandare il motivo per cui la deliberazione sottoposta all'assemblea non sia stata assunta dal consiglio di amministrazione come consentito dalla legge in caso di fusione di società interamente posseduta.

Il dottor Massimo Stoppini spiega che lo statuto della Società non prevede la possibilità che una delibera di fusione di società interamente posseduta sia assunta dal consiglio di amministrazione.

Lo stesso socio Carlo Fabris chiede perché venga conferita agli amministratori autorizzazione a contrarre con sé stessi.

Viene spiegato che tale facoltà è prevista, in particolare, perché un eventuale procuratore possa rappresentare i due enti.

Nessun altro interviene, e il presidente dà quindi atto che sono ora presenti o rappresentate numero 157.610.923 azioni.

Nessuno facendo presente carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti leggi, il presidente pone ai voti la proposta di deliberazione di cui è stata data lettura.

Hanno luogo le votazioni, al termine delle quali il presidente comunica, come segue, il risultato:

- favorevoli numero 15 azionisti portanti complessivamente numero 157.590.533 voti;
- contrari numero 2 azionisti portanti complessivamente numero 20.390 voti;
- nessun astenuto.

Si da atto che i nominativi dei soci favorevoli e contrari, con il relativo numero di azioni possedute, risulteranno dal foglio presenze che sarà allegato al verbale della presente riunione.

Il presidente dichiara pertanto che la proposta di cui è stata data lettura è approvata con manifestazione del voto mediantealzata di mano e a maggioranza dei presenti, e così con maggioranza idonea ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale.

Null'altro essendovi da deliberare, il presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Sono le ore 16 e 5.”.

Il presidente dà atto:

- che l'avviso di selezione per l'individuazione di un *partner* per lo sviluppo immobiliare delle aree di pertinenza della stazione Cadorna e della relativa tratta urbana, di cui alla relazione del presidente, è stato pubblicato in data 11 aprile 2008 e non 18 aprile, come per errore materiale comunicato in assemblea;
- che le presenze al momento delle prime 6 votazioni (relative a tutti gli argomenti di parte ordinaria e al primo di parte straordinaria) e, così i risultati delle stesse, sono stati aggiornati rispetto a quanto comunicato in assemblea in quanto un socio, titolare di n. 1.000 azioni, si è allontanato senza registrare la propria uscita prima della prima votazione, ed i voti di un altro socio, per mero errore materiale, sono stati computati dalla segreteria come favorevoli anziché contrari nella votazione sulla proposta di deliberazione di destinazione dell'utile di esercizio; il presidente comunica le corrette risultanze come segue:

- 1) quanto alla proposta di deliberazione per l'approvazione della relazione sulla gestione predisposta dal consiglio di amministrazione, del bilancio

chiuso al 31 dicembre 2007 e della relativa nota integrativa quali predisposti dall'organo amministrativo stesso:

- presenti n. 158.763.431 azioni, pari al 76,66% del capitale sociale;
- favorevoli numero 22 azionisti, portanti complessivamente numero 158.738.209 voti, per una percentuale pari al 99,984%;
- contrari numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 22.764 voti, per una percentuale pari al 0,014%;
- astenuti numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 2.458 voti, per una percentuale pari al 0,002%;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi di legge, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea ordinaria;

2) quanto alla proposta di deliberazione relativa alla destinazione dell'utile di esercizio:

- presenti n. 158.763.431 azioni, pari al 76,66% del capitale sociale;
- favorevoli numero 18 azionisti, portanti complessivamente numero 158.535.180 voti;
- contrari numero 9 azionisti, portanti complessivamente numero 226.051 voti;
- astenuto 1 azionista, portante complessivamente numero 2.200 voti;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi di legge, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea ordinaria;

3) quanto alla votazione relativa alla nomina di un consigliere di amministrazione:

- presenti 157.613.386 azioni, pari a circa il 76,11% del capitale sociale;
- favorevoli numero 16 azionisti, portanti complessivamente numero 127.064.491 voti;
- contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 30.528.497 voti, pari al 19,36%;
- astenuti numero 3 azionisti, portanti complessivamente numero 20.398 voti;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi di legge, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea ordinaria;

4) quanto alla votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, nomina di un sindaco supplente:

- presenti numero 157.613.381 azioni.
- favorevoli numero 17 azionisti, portanti complessivamente numero 38.359.539 voti;
- contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 20.390 voti;
- nessun astenuto;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi di legge, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea ordinaria, richiamate le altre disposizioni citate dal presidente nel corso della trattazione di questo punto all'ordine del giorno;

5) quanto alla votazione relativa al quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno parte ordinaria, relativo al conferimento dell'incarico di revisione del

bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Gruppo, revisione limitata della relazione semestrale nonché verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale:

- presenti o rappresentate numero 157.611.181 azioni.
- favorevoli numero 17 azionisti, portanti complessivamente numero 157.590.791 voti;
- contrari numero 2 azionisti, portanti complessivamente numero 20.390 voti;
- nessun astenuto;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi di legge, come previsto dall'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea ordinaria;

6) quanto alla votazione relative alla modifica degli articoli 5 e 18 dello Statuto Sociale di cui al primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria:

- presenti o rappresentate numero 157.611.181 azioni;
- favorevoli numero 17 votanti, portanti complessivamente numero 157.590.791 voti;
- nessun contrario;
- astenuti numero 2 votanti, portanti complessivamente numero 20.390 azioni;

ferma ed invariata restando la percentuale di votanti sul quorum deliberativo e quindi l'intervenuta approvazione della delibera con maggioranza idonea ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale per le decisioni assunte dall'assemblea straordinaria.

A richiesta del componente si allegano al presente verbale:

- elenco presenze, redatto a cura della Società, sotto la lettera "A";
- bilancio al 31 dicembre 2007, compresa la relazione sull'andamento della gestione e la relazione del collegio sindacale, in copia autentica, sotto la lettera "B";
- bilancio consolidato del gruppo FNM S.p.A. al 31 dicembre 2007, compresa la relazione sull'andamento della gestione e la relazione del collegio sindacale, in copia autentica, sotto la lettera "C";
- relazione PRICEWATERHOUSECOOPERS SPA ai sensi dell'art. 156 D.Lgs. 58/1998 sul bilancio d'esercizio, in copia autentica, sotto la lettera "D";
- relazione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. ai sensi dell'art. 156 D.Lgs. 58/1998 sul bilancio consolidato, in copia autentica, sotto la lettera "E";
- relazione del consiglio di amministrazione FNM S.p.A. redatta ai sensi dell'art. 3 Decreto Ministeriale 437/98, in copia autentica, sotto la lettera "F";
- proposta del collegio sindacale in ordine al conferimento dell'incarico per la revisione del bilancio alla società di revisione ai sensi dell'art. 159 D.Lgs. 58/98, in copia autentica, sotto la lettera "G";
- proposta per servizi professionali della offerta società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in copia autentica, sotto la lettera "H";
- relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 72 della delibera CONSOB 11971/99 sulla modifica degli articoli 5 e 18 dello statuto sociale (primo punto ordine del giorno parte straordinaria), in copia autentica, sotto la lettera "I";
- relazione degli amministratori redatta ai sensi dell'art. 72, della delibera CONSOB 11971/99 sulla proposta di aumento gratuito del capitale sociale (secondo punto ordine del giorno parte straordinaria), in copia autentica, sotto la lettera "L";
- relazione del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 70, della delibera CONSOB 11971/99 sul progetto di fusione, in copia autentica, sotto la lettera

"M";

- progetto di fusione, in originale, sotto la lettera "N";
- statuto (recante le modifiche deliberate), in originale, sotto la lettera "O".

Di questo atto
io Notaio ho dato lettura al comparente, che lo approva e con me lo sottoscrive alle
ore 11 e 15.

Omessa la lettura degli allegati per volontà espressami dal comparente.

Scritto
con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me Notaio completato a
mano, consta il presente atto di centoquattro mezzi fogli scritti su una sola facciata,
per un totale quindi di centoquattro pagine sin qui.

Firmato Norberto Achille

Firmato Filippo Zabban

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: APERTURA

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	CHIGNOLI GIORGIO		8
3	RODINO WALTER		5
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	40
5	BELLOSTA GUIDALBERTO		1
6	FABRIS CARLO		1.000
7	CAVALLI PIERGIOGIO	FABRIS CARLO	190
8	LAUDI GIULIANO		20.200
9	CAIMI ANNAMARIA		4
10	RIMBOTTI FRANCESCO		30
11	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	250
12	BANFI SERGIO		1
13	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	24
14	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
15	ROSSI MAURIZIO		28.000
16	ROSSI MARCO LUCIANO	ROSSI MAURIZIO	17.000
17	ROSSI ELISABETTA	ROSSI MAURIZIO	5.000
18	CALDOGNETTO GIUSEPPINA	ROSSI MAURIZIO	4.000
19	LMF & PARTNER SOC. DI INTER. MOBILIARE	GIONSO MARIA MASSIMO	2.000
20	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	162.560
21	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	250.000
22	GRANDO RUGGERO	GRANDO RUGGERO	100.000
23	MAFFUCCI ALBERTO		200.000
24	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	150.000
25	GIACOMINELLI OVIDIO	GRANDO RUGGERO	450.000
26	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
27	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	2.200
28	TOGNOLI ANTONIO		280.000
29	DE CRISTOFARO GENNARO		10
30	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	100
31	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	7.312.155
32	CATTANEO ERNESTO		20.000
33	GIORDANI GIORGIO		30.000
34	COLOMBO GIUSEPPE		12.450
35	REGIONE LOMBARDIA		10.000
36	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	MARIO BENAGLIA	119.233.452
37	ZOLA PIER LUIGI	ANELLI MARIA LUISA	2.374
38		D'ATRI GIANFRANCO	5
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	37		128.469.059

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 62,03%

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	CHIGNOLI GIORGIO		8
3	RODINO WALTER		5
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	40
5	BELLOSTA GUIDALBERTO		1
6	FABRIS CARLO		1.000
7	CAVALLI PIERGIORGIO		190
8	LAUDI GIULIANO	FABRIS CARLO	20.200
9	CAIMI ANNAMARIA		4
10	RIMBOTTI FRANCESCO		30
11	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	250
12	BANFI SERGIO		1
13	PAGNONI LUIGIA		24
14	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
15	ROSSI MAURIZIO	BANFI SERGIO	28.000
16	ROSSI MARCO LUCIANO		17.000
17	ROSSI ELISABETTA	ROSSI MAURIZIO	5.000
18	CALDOGNETTO GIUSEPPINA	ROSSI MAURIZIO	4.000
19	LMF & PARTNER SOC. DI INTER, MOBILIARE	ROSSI MAURIZIO	2.000
20	MAFFUCCI MICHELE	GIONSO MARIA MASSIMO	162.560
21	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	250.000
22	GRANDO RUGGERO	GRANDO RUGGERO	100.000
23	MAFFUCCI ALBERTO		200.000
24	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	150.000
25	GIACOMINELLI OVIDIO	GRANDO RUGGERO	450.000
26	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
27	TITAN VALUE FUND LTD		2.200
28	TOGNOLI ANTONIO	CONTINOLO MASSIMO	280.000
29	DE CRISTOFARO GENNARO		10
30	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI		100
31	DE BERNARDI MADDALENA	GUIDO VAGHI	7.312.155
32	CATTANEO ERNESTO	ODASSO EZIO	20.000
33	GIORDANI GIORGIO		30.000
34	COLOMBO GIUSEPPE		12.450
35	REGIONE LOMBARDIA		10.000
36	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	MARIO BENAGLIA	119.233.452
37	ZOLA PIER LUIGI	ANELLI MARIA LUISA	2.374
38	FERROVIE DELLO STATO	D'ATRI GIANFRANCO	5
39		FALCONI ETTORE	30.528.492
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	38		158.997.551

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,77%

Entra in Assemblea l'azionista:

FERROVIE DELLO STATO SpA (delega FALCONI ETTORE) portatore di 30.528.492 azioni

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	CHIGNOLI GIORGIO		8
3	RODINO WALTER		5
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	40
5	BELLOSTA GUIDALBERTO		1
6	FABRIS CARLO		1.000
7	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	190
8	LAUDI GIULIANO		20.200
9	CAIMI ANNAMARIA		4
10	RIMBOTTI FRANCESCO		30
11	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	250
12	BANFI SERGIO		1
13	PAGNONI LUGIA		24
14	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
15	ROSSI MAURIZIO	BANFI SERGIO	28.000
16	ROSSI MARCO LUCIANO		17.000
17	ROSSI ELISABETTA	ROSSI MAURIZIO	5.000
18	CALDOGNETTO GIUSEPPINA	ROSSI MAURIZIO	4.000
19	LMF & PARTNER SOC. DI INTER, MOBILIARE	ROSSI MAURIZIO	2.000
20	MAFFUCCI MICHELE	GIONSO MARIA MASSIMO	162.560
21	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	250.000
22	GRANDO RUGGERO	GRANDO RUGGERO	100.000
23	MAFFUCCI ALBERTO		200.000
24	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	150.000
25	GIACOMINELLI OVIDIO	GRANDO RUGGERO	450.000
26	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
27	TITAN VALUE FUND LTD		2.200
28	TOGNOLI ANTONIO	CONTINOLO MASSIMO	280.000
29	DE CRISTOFARO GENNARO		10
30	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI		100
31	DE BERNARDI MADDALENA	GUIDO VAGHI	7.312.155
32	CATTANEO ERNESTO	ODASSO EZIO	20.000
33	GIORDANI GIORGIO		30.000
34	COLOMBO GIUSEPPE		12.450
35	REGIONE LOMBARDIA		10.000
36	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	MARIO BENAGLIA	119.233.452
37	ZOLA PIER LUIGI	ANELLI MARIA LUISA	2.374
38	FERROVIE DELLO STATO	D'ATRI GIANFRANCO	5
39	CERNITORI GIULIO CESARE	FALCONI ETTORE	30.528.492
40			1.000
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	39		158.998.551

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,78%

Entra in Assemblea l'azionista:

CERNITORI GIULIO CESARE portatore di 1.000 azioni



Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8
2	CHIGNOLI GIORGIO		5
3	RODINO WALTER		40
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	1
5	FABRIS CARLO		190
6	CAVALLI PIERGIOGIO	FABRIS CARLO	20.200
7	LAUDI GIULIANO		4
8	CAMI ANNAMARIA		30
9	RIMBOTTI FRANCESCO		250
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
11	BANFI SERGIO		24
12	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
14	ROSSI MAURIZIO		17.000
15	ROSSI MARCO LUCIANO	ROSSI MAURIZIO	5.000
16	ROSSI ELISABETTA	ROSSI MAURIZIO	4.000
17	CALDOGNETTO GIUSEPPINA	ROSSI MAURIZIO	2.000
18	LMF & PARTNER SOC. DI INTER. MOBILIARE	GIONSO MARIA MASSIMO	162.560
19	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	250.000
20	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	100.000
21	GRANDO RUGGERO		200.000
22	MAFFUCCI ALBERTO	GRANDO RUGGERO	150.000
23	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	450.000
24	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
25	CIMINELLA FRANCESCA		2.200
26	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
27	TOGNOLI ANTONIO		10
28	DE CRISTOFARO GENNARO		100
29	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
30	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
31	CATTANEO ERNESTO		30.000
32	GIORDANI GIORGIO		12.450
33	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
34	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
35	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
36	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	5
37	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
38	CERNITORI GIULIO CESARE		1.000
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	38		158.997.551

TOTALE AZIONI	207.096.462
% SUL TOTALE	76,77%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

BELLOSTA GUIDALBERTO portatore di 1.000 azioni

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	CHIGNOLI GIORGIO		8
3	RODINO WALTER		5
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	40
5	FABRIS CARLO		1
6	CAVALLI PIERGIOGIO		190
7	LAUDI GIULIANO	FABRIS CARLO	20.200
8	CAIMI ANNAMARIA		4
9	RIMBOTTI FRANCESCO		30
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	250
11	BANFI SERGIO		1
12	PAGNONI LUIGIA		24
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
14	ROSSI MAURIZIO	BANFI SERGIO	28.000
15	ROSSI MARCO LUCIANO		17.000
16	ROSSI ELISABETTA	ROSSI MAURIZIO	5.000
17	CALDOGNETTO GIUSEPPINA	ROSSI MAURIZIO	4.000
18	MAFFUCCI MICHELE	ROSSI MAURIZIO	2.000
19	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	250.000
20	GRANDO RUGGERO	GRANDO RUGGERO	100.000
21	MAFFUCCI ALBERTO		200.000
22	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	150.000
23	GIACOMINELLI OVIDIO	GRANDO RUGGERO	450.000
24	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
25	TITAN VALUE FUND LTD		2.200
26	TOGNOLI ANTONIO	CONTINOLO MASSIMO	280.000
27	DE CRISTOFARO GENNARO		10
28	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI		100
29	DE BERNARDI MADDALENA	GUIDO VAGHI	7.312.155
30	CATTANEO ERNESTO	ODASSO EZIO	20.000
31	GIORDANI GIORGIO		30.000
32	COLOMBO GIUSEPPE		12.450
33	REGIONE LOMBARDIA		10.000
34	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	MARIO BENAGLIA	119.233.452
35	ZOLA PIER LUIGI	ANELLI MARIA LUISA	2.374
36	FERROVIE DELLO STATO	D'ATRI GIANFRANCO	5
37	CERNITORI GIULIO CESARE	FALCONI ETTORE	30.528.492
38			1.000
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	37		158.834.991

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,70%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

LMF & PARTNERS (delega a GIONSO MARIA MASSIMO) portatore di 162.560 azioni

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	CHIGNOLI GIORGIO		8
3	RODINO' WALTER		5
4	REALE DAVIDE GIORGIO	VITANGELI GIORGIO	40
5	FABRIS CARLO		1
6	CAVALLI PIERGIORGIO		190
7	LAUDI GIULIANO	FABRIS CARLO	20.200
8	CAIMI ANNAMARIA		4
9	RIMBOTTI FRANCESCO		30
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO		250
11	BANFI SERGIO	TROMBETTA LORENZO	1
12	PAGNONI LUIGIA		24
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
14	MAFFUCCI MICHELE	BANFI SERGIO	28.000
15	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	250.000
16	GRANDO RUGGERO	GRANDO RUGGERO	100.000
17	MAFFUCCI ALBERTO		200.000
18	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	150.000
19	GIACOMINELLI OVIDIO	GRANDO RUGGERO	450.000
20	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
21	TITAN VALUE FUND LTD		2.200
22	DE CRISTOFARO GENNARO	CONTINOLO MASSIMO	280.000
23	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI		100
24	DE BERNARDI MADDALENA	GUIDO VAGHI	7.312.155
25	CATTANEO ERNESTO	ODASSO EZIO	20.000
26	GIORDANI GIORGIO		30.000
27	COLOMBO GIUSEPPE		12.450
28	REGIONE LOMBARDIA		10.000
29	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	MARIO BENAGLIA	119.233.452
30	ZOLA PIER LUIGI	ANELLI MARIA LUISA	2.374
31	FERROVIE DELLO STATO	D'ATRI GIANFRANCO	5
32	CERNITORI GIULIO CESARE	FALCONI ETTORE	30.528.492
33			1.000
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	32		158.806.981

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,68%

Escono dall'Assemblea gli azionisti:

CALDOGNETTO GIUSEPPINA (delega a ROSSI MAURIZIO) portatore di 2.000 azioni
 ROSSI MAURIZIO (delega a ROSSI MAURIZIO) portatore di 17.000 azioni
 ROSSI ELISABETTA (delega a ROSSI MAURIZIO) portatore di 4.000 azioni
 ROSSI MARCO LUCIANO (delega a ROSSI MAURIZIO) portatore di 5.000 azioni
 TOGNOLI ANTONIO portatore di 10 azioni

Milano, 23/05/2008 ore 13.32

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N. Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8
2	CHIGNOLI GIORGIO		5
3	RODINO WALTER	VITANGELI GIORGIO	40
4	REALE DAVIDE GIORGIO		1
5	FABRIS CARLO		190
6	CAVALLI PIERGIOGIO	FABRIS CARLO	20.200
7	LAUDI GIULIANO		4
8	CAIMI ANNAMARIA		30
9	RIMBOTTI FRANCESCO		250
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
11	BANFI SERGIO		24
12	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
14	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	250.000
15	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	100.000
16	GRANDO RUGGERO		200.000
17	MAFFUCCI ALBERTO	GRANDO RUGGERO	150.000
18	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	450.000
19	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
20	CIMINELLA FRANCESCA		2.200
21	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
22	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
23	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
24	CATTANEO ERNESTO		30.000
25	GIORDANI GIORGIO		12.450
26	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
27	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
28	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
29	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	5
30	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
31	CERNITORI GIULIO CESARE		1.000
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	31		158.806.881

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,68%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

DE CRISTOFARO GENNARO portatore di 100 azioni

Milano, 23/05/2008 ore 14.03

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8
2	CHIGNOLI GIORGIO		5
3	RODINO WALTER	VITANGELI GIORGIO	40
4	REALE DAVIDE GIORGIO		1
5	FABRIS CARLO		190
6	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200
7	LAUDI GIULIANO		4
8	CAIMI ANNAMARIA		30
9	RIMBOTTI FRANCESCO		250
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
11	BANFI SERGIO		24
12	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
14	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	250.000
15	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	100.000
16	GRANDO RUGGERO		200.000
17	MAFFUCCI ALBERTO	GRANDO RUGGERO	150.000
18	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	450.000
19	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
20	CIMINELLA FRANCESCA		2.200
21	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
22	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
23	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
24	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
25	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
27	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	5
28	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	28		158.763.431

TOTALE AZIONI	207.096.462
% SUL TOTALE	76,66%

Escono dall'Assemblea gli azionisti:

GIORDANI GIORGIO portatore di 12.450 azioni
 CATTANEO ERNESTO portatore di 30.000 azioni
 CERNITORI GIULIO CESARE portatore di 1.000 azioni

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8			
2	CHIGNOLI GIORGIO		5	X		X
3	RODINO WALTER	VITANGELI GIORGIO	40	X		
4	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
5	FABRIS CARLO		190		X	
6	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200		X	
7	LAUDI GIULIANO		4	X		
8	CAIMI ANNAMARIA		30	X		
9	RIMBOTTI FRANCESCO		250			X
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
11	BANFI SERGIO		24	X		
12	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
14	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	250.000	X		
15	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	100.000	X		
16	GRANDO RUGGERO		200.000	X		
17	MAFFUCCI ALBERTO	GRANDO RUGGERO	150.000	X		
18	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	450.000	X		
19	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
20	CIMINELLA FRANCESCA		2.200			X
21	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
22	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
23	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
24	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
25	REGIONE LOMBARDBIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374		X	
27	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	5	X		
28	FERROVIE DELLO STATO SPA	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	28		158.763.431	22	3	3

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,66%



FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	22	158.738.209	99,984%
Contrari	3	22.764	0,014%
Astenuti	3	2.458	0,002%
TOTALE	28	158.763.431	100,00%

Procedi
Colly

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8			
2	CHIGNOLI GIORGIO		5	X		X
3	RODINO WALTER	VITANGELI GIORGIO	40	X		
4	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
5	FABRIS CARLO		190			X
6	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200			X
7	LAUDI GIULIANO		4	X		
8	CAIMI ANNAMARIA		30	X		
9	RIMBOTTI FRANCESCO		250			X
10	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
11	BANFI SERGIO		24			X
12	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000			X
13	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000			X
14	MAFFUCCI MICHELE	GRANDO RUGGERO	250.000	X		
15	MAURI GABRIELE	GRANDO RUGGERO	100.000	X		
16	GRANDO RUGGERO		200.000	X		
17	MAFFUCCI ALBERTO	GRANDO RUGGERO	150.000	X		
18	NEGRO DINA PIA	GRANDO RUGGERO	450.000	X		
19	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
20	CIMINELLA FRANCESCA		2.200			X
21	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
22	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
23	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
24	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
25	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
26	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374			X
27	ZOLA PIER LUIGI	D ATRI GIANFRANCO	5			X
28	FERROVIE DELLO STATO SPA	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	28		158.763.431	18	9	1

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,66%

Wes
Ally

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	18	158.535.180	99,856%
Contrari	9	226.051	0,142%
Astenuti	1	2.200	0,001%
TOTALE	28	158.763.431	100,00%

prodi

all

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		
2	REALE DAVIDE GIORGIO		8
3	FABRIS CARLO		1
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	190
5	LAUDI GIULIANO		20.200
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	4
7	RIMBOTTI FRANCESCO		30
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	250
9	BANFI SERGIO		1
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	24
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	175.000
12	GIACOMINELLI OVIDIO		28.000
13	CIMINELLA FRANCESCA		1.000
14	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	2.200
15	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	280.000
16	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	7.312.155
17	COLOMBO GIUSEPPE		20.000
18	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	10.000
19	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	119.233.452
20	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	2.374
21	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	5
22			30.528.492
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	21		157.613.386

TOTALE AZIONI 207.096.462

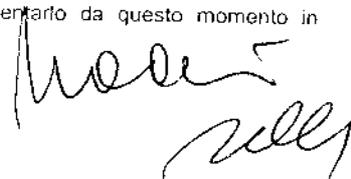
% SUL TOTALE 76,11%

Escono dall'Assemblea gli azionisti:

GRANDO RUGGERO portatore di 200.000 azioni
 NEGRO DINA PIA (delega a GRANDO RUGGERO) portatore di 450.000 azioni
 MAURI GABRIELE (delega a GRANDO RUGGERO) portatore di 100.000 azioni
 MAFFUCCI MICHELE (delega a GRANDO RUGGERO) portatore di 250.000 azioni
 MAFFUCCI ALBERTO (delega a GRANDO RUGGERO) portatore di 150.000 azioni
 CHIGNOLI GIORGIO portatore di 5 azioni
 RODINO WALTER (delega a VITANGELI GIORGIO) portatore di 40 azioni

L'azionista CAIMI ANNAMARIA delega l'azionista LAUDI GIULIANO a rappresentarlo da questo momento in assemblea (azioni 30)

Milano, 23/05/2008 ore 15.06



FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: NOMINA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8			
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		X
3	FABRIS CARLO		190			
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200			X
5	LAUDI GIULIANO		4	X		
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X		
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250	X		
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
9	BANFI SERGIO		24	X		
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
13	CIMINELLA FRANCESCA		2.200	X		
14	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
15	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
16	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
17	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
18	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
19	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X		
20	ZOLA PIER LUIGI	D'ATRI GIANFRANCO	5		X	
21	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492		X	
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	21		157.613.386	16	2	3

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Handwritten signatures and initials.

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: NOMINA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	16	127.064.491	80,618%
Contrari	2	30.528.497	19,369%
Astenuti	3	20.398	0,013%
TOTALE	21	157.613.386	100,00%

Procedi

Ally

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1
3	FABRIS CARLO		190
4	CAVALLI PIERGIOORGIO	FABRIS CARLO	20.200
5	LAUDI GIULIANO		4
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
9	BANFI SERGIO		24
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
13	CIMINELLA FRANCESCA		2.200
14	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
15	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
16	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
17	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
18	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
19	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
20	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	20		157.613.381

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

ZOLA PIER LUIGI (delega a D'ATRI GIANFRANCO) portatore di 5 azioni

Two handwritten signatures are present. The top one is a cursive signature that appears to be 'Moe' or similar. The bottom one is a more stylized signature, possibly 'Mly'.

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: NOMINA SINDACO SUPPLENTE COLLEGIO SINDACALE

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST	NON VOTANTI
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8	X			
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X			
3	FABRIS CARLO		190		X		
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200		X		
5	LAUDI GIULIANO		4	X			
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X			
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250	X			
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X			
9	BANFI SERGIO		24	X			
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X			
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X			
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X			
13	CIMINELLA FRANCESCA		2.200	X			
14	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X			
15	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X			
16	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X			
17	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X			
18	REGIONE LOMBARDBIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452				X
19	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X			
20	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492	X			
21							
22							
23							
24							
25							
26							
27							
28							
29							
30							
31							
32							
33							
34							
35							
36							
37							
38							
39							
40							
41							
42							
43							
44							
45							
46							
47							
48							
49							
50							
			157.613.381	17	2	0	1

TOTALE AZIONI 207.096.462

TOTALE AZIONI VOTANTI 38.379.929

meo
Ally

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: NOMINA SINDACO SUPPLENTE COLLEGIO SINDACALE

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	17	38.359.539	99,947%
Contrari	2	20.390	0,053%
Astenuti	0	0	0,000%
TOTALE VOTANTI	19	38.379.929	100,00%
Non votanti	1	119.233.452	
TOTALE PRESENTI	20	157.613.381	



FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

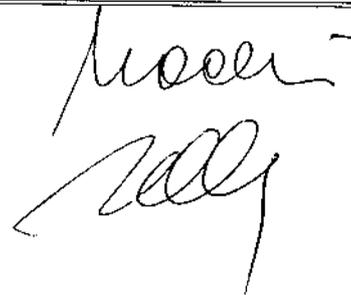
	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1
3	FABRIS CARLO		190
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200
5	LAUDI GIULIANO		4
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
9	BANFI SERGIO		24
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
13	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
14	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
15	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
16	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
17	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
18	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
19	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	19		157.611.181

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

CIMINELLA FRANCESCA portatore di 2.200 azioni



FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: CONFERIMENTO INCARICO SOCIETA' DI REVISIONE

N	Azionista	Delega a	N. Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8	X		
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
3	FABRIS CARLO		190		X	
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200		X	
5	LAUDI GIULIANO		4	X		
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X		
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250	X		
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
9	BANFI SERGIO		24	X		
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
13	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
14	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
15	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
16	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
17	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
18	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X		
19	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	19		157.611.181	17	2	0

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Messori
Colla

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: CONFERIMENTO INCARICO SOCIETA' DI REVISIONE

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	17	157.590.791	99,987%
Contrari	2	20.390	0,013%
Astenuti	0	0	0,000%
TOTALE	19	157.611.181	100,00%

Modelli

Ally

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: MODIFICA ARTT. 5 E 18 DELLO STATUTO SOCIALE

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	ZOLA UMBERTO CARLO		8	X		
2	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
3	FABRIS CARLO		190			X
4	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200			X
5	LAUDI GIULIANO		4	X		
6	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X		
7	RIMBOTTI FRANCESCO		250	X		
8	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
9	BANFI SERGIO		24	X		
10	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
11	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
12	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
13	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
14	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
15	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
16	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
17	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
18	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X		
19	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	19		157.611.181	17	0	2

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: MODIFICA ARTT. 5 E 18 DELLO STATUTO SOCIALE

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	17	157.590.791	99,987%
Contrari	0	0	0,000%
Astenuti	2	20.390	0,013%
TOTALE	19	157.611.181	100,00%

Proes

Ally

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	REALE DAVIDE GIORGIO		1
2	FABRIS CARLO		190
3	CAVALLI PIERGIOGIO	FABRIS CARLO	20.200
4	LAUDI GIULIANO		4
5	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30
6	RIMBOTTI FRANCESCO		250
7	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
8	BANFI SERGIO		24
9	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
10	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
11	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
12	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
13	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
14	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
15	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
16	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
17	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
18	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	18		157.611.173

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Esce dall'Assemblea l'azionista:

ZOLA UMBERTO CARLO portatore di 8 azioni

Milano, 23/05/2008 ore 15.43

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 maggio 2008

AZIONISTI IN ASSEMBLEA: AGGIORNAMENTO

	Azionista	Delega a	N.Azioni
1	REALE DAVIDE GIORGIO		1
2	FABRIS CARLO		190
3	CAVALLI PIERGIOGIO	FABRIS CARLO	20.200
4	LAUDI GIULIANO		4
5	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30
6	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1
7	BANFI SERGIO		24
8	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000
9	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000
10	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000
11	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000
12	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155
13	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000
14	COLOMBO GIUSEPPE		10.000
15	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452
16	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374
17	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			
	17		157.610.923

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Escono dall'Assemblea gli azionisti:
RIMBOTTI FRANCESCO portatore di 250 azioni

Milano, 23/05/2008 ore 15.53

FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: AUMENTO CAPITALE SOCIALE A TITOLO GRATUITO MEDIANTE IMPUTAZIONE DI RISERVE DISPONIBILI

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
2	FABRIS CARLO		190	X		
3	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200	X		
4	LAUDI GIULIANO		4	X		
5	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X		
6	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
7	BANFI SERGIO		24	X		
8	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
9	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
10	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
11	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
12	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
13	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
14	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
15	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
16	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X		
17	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	17		157.610.923	17	0	0

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

Mucci
Sally

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

**VOTAZIONE SU: AUMENTO CAPITALE SOCIALE A TITOLO GRATUITO MEDIANTE
IMPUTAZIONE DI RISERVE DISPONIBILI**

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	17	157.610.923	100,000%
Contrari	0	0	0,000%
Astenuti	0	0	0,000%
TOTALE	17	157.610.923	100,00%



FNM SpA

P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

VOTAZIONE SU: PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA' INTERPORTI LOMBARDI IN FNM

N	Azionista	Delega a	N.Azioni	FAVOR	CONTR	AST
1	REALE DAVIDE GIORGIO		1	X		
2	FABRIS CARLO		190		X	
3	CAVALLI PIERGIORGIO	FABRIS CARLO	20.200		X	
4	LAUDI GIULIANO		4	X		
5	CAIMI ANNAMARIA	LAUDI GIULIANO	30	X		
6	CISL UNIONE SINDACALE TERRITORIALE COMO	TROMBETTA LORENZO	1	X		
7	BANFI SERGIO		24	X		
8	PAGNONI LUIGIA	BANFI SERGIO	175.000	X		
9	ALBONICO SERGIO	BANFI SERGIO	28.000	X		
10	GIACOMINELLI OVIDIO		1.000	X		
11	TITAN VALUE FUND LTD	CONTINOLO MASSIMO	280.000	X		
12	COLLEGAMENTI INTEGRATI VELOCI	GUIDO VAGHI	7.312.155	X		
13	DE BERNARDI MADDALENA	ODASSO EZIO	20.000	X		
14	COLOMBO GIUSEPPE		10.000	X		
15	REGIONE LOMBARDIA	MARIO BENAGLIA	119.233.452	X		
16	EFIN ECONOMIA E FINANZA SRL	ANELLI MARIA LUISA	2.374	X		
17	FERROVIE DELLO STATO	FALCONI ETTORE	30.528.492	X		
18						
19						
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38						
39						
40						
41						
42						
43						
44						
45						
46						
47						
48						
49						
50						
	17		157.610.923	15	2	0

TOTALE AZIONI 207.096.462

% SUL TOTALE 76,11%

FNM SpA
P.le Cadorna, 14 - 20123 Milano (MI)

Riepilogo

Assemblea degli azionisti del 23 MAGGIO 2008

**VOTAZIONE SU: PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA SOCIETA'
INTERPORTI LOMBARDI IN FNM**

	N° Votanti	N° Azioni	% Sul totale Votanti
Favorevoli	15	157.590.533	99,987%
Contrari	2	20.390	0,013%
Astenuti	0	0	0,000%
TOTALE	17	157.610.923	100,00%

Procedi

Ubaldo Delia

Amministratore Delegato

